

Nido d'infanzia
“PICCOLO SEME”



PROGETTO EDUCATIVO

A.E. 2025-2026

SOMMARIO

<i>Premessa: perché un Progetto Educativo</i>	<i>pag. 3</i>
<i>Il nostro Servizio Educativo</i>	<i>pag. 4</i>
<i>I Valori educativi e gli approcci di riferimento</i>	<i>pag. 4</i>
<i>La nostra metodologia educativa</i>	<i>pag. 5</i>
<i>Obbiettivi e finalità di cura ed educazione</i>	<i>pag. 6</i>
<i>Rapporti con il territorio</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Interventi per bambini con disabilità</i>	<i>pag. 8</i>
<i>Organizzazione del Servizio e delle attività educative</i>	<i>pag. 10</i>
<i>La programmazione e delle attività educative</i>	<i>pag. 11</i>
<i>L'inserimento al nido</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Il Bambino</i>	<i>pag. 14</i>
<i>La Famiglia</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Il Servizio</i>	<i>pag. 14</i>
<i>La modalità di inserimento: ambientamento in tre giorni</i>	<i>pag. 14</i>
<i>Calendario ambientamenti e inserimenti</i>	<i>pag. 16</i>
<i>L'equipe educativa</i>	<i>pag. 17</i>
<i>Il ruolo degli educatori</i>	<i>pag. 17</i>
<i>Incontri e verifiche</i>	<i>pag. 18</i>
<i>La partecipazione della famiglia alla vita del nido</i>	<i>pag. 19</i>
<i>Verifica e valutazione</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Gli strumenti pratici di valutazione, verifica e programmazione</i>	<i>pag. 21</i>
<i>Valutazione qualitativa e quantitativa</i>	<i>pag. 22</i>
<i>Appendice: proposta educativa anni 2025/2026 allegati A-B-C-D-E-F-G</i>	<i>pag. 24</i>
<i>Bibliografia</i>	<i>pag. 46</i>
<i>Sitografia</i>	<i>pag. 47</i>

Premessa: perché un Progetto Educativo?

Il Progetto educativo è lo strumento attraverso il quale il Servizio rende trasparenti e quindi leggibili le azioni educative attuate e le motivazioni che le supportano; tale documento orienta la complessiva esperienza del Nido. Il Progetto Educativo ha quindi la funzione di dare indicazioni in merito alle finalità educative che si intendono raggiungere, di esplicitare quali siano i mezzi e le risorse che vengono messi a disposizione a tale scopo e di specificare le modalità di verifica e valutazione del lavoro fatto e dei risultati raggiunti.

Il Progetto Educativo completa ed esplicita il Progetto Pedagogico, conferma e approfondisce le scelte pedagogiche, metodologiche, valoriali espresse in esso; ne chiarisce i significati per avvallare lo stretto rapporto tra i due.

Ogni anno, l'Equipe Educativa verifica e rivaluta le scelte educative; di conseguenza modifica il Progetto Educativo basandosi sull'osservazione dei Bambini, sulla fattibilità delle proposte e sulla formazione a cui il personale educativo partecipa costantemente.

Il Nido "PICCOLO SEME" nasce come affiliato del Nido "Mamma Margherita" entrambi gestiti dallo stesso ente e con una stessa supervisione educativo-pedagogica. Pertanto il Progetto Educativo del Nido "PICCOLO SEME" si rifà a quello del Nido "Mamma Margherita", così come il Progetto Pedagogico. Entrambi i Servizio inoltre riprendono e si ispirano nella stesura e nei contenuti dei Progetti Educativi e Pedagogici al Progetto Pedagogico dei Nidi federati FISM-Pordenone.

È uno strumento fondamentale per la creazione di una comunità educante diffusa, composta in primis dalle agenzie educative della Famiglia e della scuola, pilastri fondamentali per lo sviluppo identitario del Bambino.

PARTE PRIMA

Il Nostro Servizio Educativo

Il Nido d'Infanzia "PICCOLO SEME" è un Servizio Sociale di interesse pubblico che accoglie Bambini di età compresa tra i 3 e i 36 mesi.

Il Servizio è sito a Fontanafredda (PN) in viale Europa Unità 10. La sua ricettività attuale è di 40 bambini; è previsto un sovrannumero di iscrizioni non superiore al 15% della capacità ricettiva della struttura fermo restando il rapporto numerico Bambini/Educatore.

I valori educativi e gli approcci di riferimento.

Il Nido "Piccolo Seme" segue l'impronta pedagogico-educativa proposta anche nel Servizio Nido "Mamma Margherita". Il Nido "Piccolo Seme" non segue un unico orientamento pedagogico, ma appoggia e condivide approcci teorici ed educativo-pedagogici differenti che verranno valutati e riadattati dall'équipe educativa al Servizio con l'obiettivo di ricreare un ambiente familiare, accogliente, curato e ben strutturato.

Il Benessere del Bambino è finalità principale del Servizio. Il raggiungimento di tale obiettivo implica il lavoro su obiettivi altri ma ad esso fondamentalmente associati; l'Accoglienza della Famiglia, il prendersi Cura di Mamma e Papà, il farli sentire parte di un ambiente familiare sono quindi aspetti fondamentali per supportare il Bambino e permettergli di Stare Bene all'interno del Servizio. Gli obiettivi primari del Nostro servizio prevedono il raggiungimento del Benessere e del Bene-Stare dei piccoli utenti, raggiunti attraverso la messa in atto di azioni di Cura attuate nei confronti dei Bambini e delle loro Famiglie.

La crescita e lo sviluppo del Bambino a livello cognitivo, motorio, sociale e affettivo sono supportati dalla costante presenza della Famiglia e degli Educatori che, osservando e captando i bisogni, lavorano con il Bambino al fine di aiutarlo a trovare gli strumenti utili alla loro soddisfazione. Centrale è quindi la costruzione di un rapporto di Fiducia sano, collaborativo e reciproco tra Nido e Famiglia. In quest'ottica nasce spontaneo il riferimento alla teoria ecologica di Bronfenbrenner secondo cui l'evoluzione della traiettoria evolutiva del Bambino dipende dal sistema in cui egli è inserito; ogni ambito vissuto dal Bambino (es. scuola, Famiglia, sport, Paese, ecc.) è parte integrante del suo Sistema e in quanto tale ha un'influenza diretta o indiretta sul Bambino e sul suo sviluppo. Ciò significa che la traiettoria evolutiva del Bambino è legata non solo all'ambiente familiare, ma anche a quello scolastico e al modo in cui tali sottosistemi si relazionano tra loro.

L'ottica educativa del Nido "Piccolo Seme" considera il Bambino una Persona competente con una propria individualità. Obiettivo dell'Educatore in collaborazione continua con la Famiglia è pertanto quello di supportare il Bambino nella costruzione della Propria Persona e renderlo autonomo in ogni ambito di vita a partire da quello motorio, per passare a quello fisico, cognitivo, relazionale-sociale e affettivo.

Il Nido "Piccolo Seme" segue quindi un modello psicopedagogico fortemente puerocentrico, ossia considera il Bambino come protagonista indiscusso dell'azione educativa. Basandosi sul concetto di apprendimento esperienziale secondo cui "la conoscenza si forma tramite la trasformazione dell'esperienza" (Kolb D.A., 1984, *Experiential Learning*), l'azione educativa del Nido "Piccolo Seme" stimola il Bambino ad apprendere attraverso la pratica e l'esperienza. L'apprendimento del Bambino in tutte le sue dimensioni (cognitiva, emotivo-affettiva, motoria e sociale) viene stimolato

dal suo agire. A tal proposito, il Servizio riprende anche alcuni aspetti della pedagogia introdotta nei primi Novecento da Maria Montessori:

“La prima forma dell’intervento educativo dovrebbe avere come oggetto di guidare il Bambino per i sentieri dell’indipendenza. Non si può essere liberi se non si è indipendenti.” (Montessori M., 1950, La scoperta del Bambino).

Il metodo Montessori si fonda sull’idea che il Bambino deve fare da sé per poter apprendere; tutte le dimensioni cognitive, affettive e senso-motorie vanno sviluppate attraverso l’attuazione di “esercizi di vita pratica” come il vestirsi/svestirsi, lavarsi, mangiare da solo; anche l’ambiente è fondamentale in quanto capace di inviare stimoli e sollecitazioni sotto lo sguardo attento ma non direttivo dell’adulto. L’azione educativa del Servizio “Piccolo Seme” lavora con il Bambino per lo sviluppo di un’autonomia pratica, motoria e affettivo-emotiva attraverso la presenza continua e costante di un adulto supportante e accogliente ma mai coercitivo.

L’apprendimento è legato al fare e all’agire. Anche il pensiero di Loris Malaguzzi è quindi coinvolto nella dimensione educativa del Nido “Piccolo Seme”. Secondo il pedagogista l’apprendimento nel Bambino è un processo auto-costruttivo: egli svolge un ruolo dinamico nella costruzione e nell’acquisizione del sapere e del capire. Il Bambino è protagonista e direttore del proprio percorso di apprendimento e, in quanto tale, è portatore e creatore di conoscenza. È fondamentale lasciarlo libero di interagire con l’ambiente circostante, ascoltare i suoi pensieri e le sue riflessioni, coglierne il senso e stimolare l’ulteriore approfondimento dei suoi oggetti di interesse.

Il Nido lavora a supporto dello sviluppo del Bambino come Persona con una propria individualità e personalità. Per raggiungere tali obiettivi l’Educatore, partendo dalle necessità e dagli interessi dei Bambini, propone attività e momenti capaci di stimolare in modo attento e specifico diverse aree intellettive del fanciullo. A sostegno di ciò il Servizio “Piccolo Seme” assume la teoria delle intelligenze multiple proposta da Gardner: ogni persona possiede sette diverse forme di intelligenza (linguistica, logico-matematica, musicale, corporeo-cinestetica, spaziale, interpersonale, intrapersonale) alle quali poi Goleman aggiunge l’intelligenza emotiva; secondo tale teoria l’intelligenza nel Bambino assume forme differenti le quali aiutano e supportano l’apprendimento.

Il lavoro sulla dimensione cognitiva si basa sul concetto di *scaffolding* secondo cui l’adulto è supporto e guida per il Bambino nel suo processo di apprendimento. La realizzazione pratica di tale processo consiste primariamente nell’individuare il contesto nel quale agire, ovvero quella che Vygotskij (1990) definì Zona di Sviluppo Prossimale: l’adulto è chiamato a proporre al Bambino “problemi di livello superiore rispetto alle sue attuali competenze, ma non così difficili da risultargli incomprensibili” (Devescovi et al., 2003). L’adulto deve essere abile a comprendere la distanza tra il livello di sviluppo effettivo raggiunto e il livello di sviluppo potenzialmente raggiungibile dal Bambino e collaborare con lui supportandolo nella risoluzione di problemi o situazioni non troppo banali né troppo complesse; in questo modo il bambino si sentirà stimolato nel fare e nel pensare e riuscirà ad apprendere.

La nostra metodologia educativa

Nell’ottica dei riferimenti teorici di cui sopra, le metodologie attivate durante lo svolgimento delle routines e delle attività proposte ai Bambini hanno basi teoriche diverse ma ben consolidate.

Base fondamentale per l’azione educativa è la costruzione di un rapporto di Alleanza tra Scuola e Famiglia; per conoscere il bambino e lavorare con lui è infatti necessario creare fin da subito un

rapporto tra Educatrici e Genitori, capirne le necessità e gli obiettivi per rispondere alle loro esigenze. La proposta dell'Ambientamento partecipato (vedi capitolo "l'inserimento al Nido") aiuta molto la costruzione di un buon rapporto di Alleanza e di Fiducia Scuola-Famiglia; i confronti sono quotidiani e, in caso di necessità, si propongono colloqui individuali in presenza.

Con i bambini si sceglie di utilizzare uno stile educativo non direttivo, volto al rispetto dei tempi e degli interessi dei Bambini e che promuova e sostenga la collaborazione tra pari e la *peer education*. I tempi concessi al bambino sono tempi lenti arricchiti da momenti ampi di gioco libero e non strutturato in spazi diversi in cui il bambino può esprimere se stesso e i propri bisogni attraverso il gioco; l'educatore è quindi chiamato a dare lettura di quanto avviene attraverso un'osservazione strutturata, ampia e condivisa. Il lavoro di équipe è quindi aspetto fondamentale della nostra metodologia educativa.

Tutti i momenti di vita al nido (routines e attività) sono contesti liberi rinforzati dalla presenza di alcune regole precise e precisate ai bambini prima di ogni attività; in questo modo il bambino si sentirà all'interno di un contesto rassicurante, supportivo ma non direttivo né coercitivo.

Ampio spazio viene lasciato all'autonomia del bambino con l'obiettivo di rinforzare la sua autostima e la sicurezza in se stesso: imparare a fare da sé in un contesto che protegge e sostiene. Così come nel gioco anche nella dimensione dell'autonomia viene lasciata libertà di sperimentazione al bambino; in base all'età e alle competenze del singolo, si chiede al bambino di provare a mangiare in autonomia, a vestirsi e svestirsi da solo, lavarsi le mani e il viso, portare degli oggetti in armadietto, e così via. In termini generali già al termine del primo anno di nido (tra i 12 e i 18 mesi) il bambino riconosce il proprio armadietto, si prende in autonomia le sue scarpe e si siede provando a metterle, inizia a mangiare in autonomia con l'aiuto delle mani, inizia a bere da solo dal bicchiere. Al termine del secondo anno (19-26 mesi) il bambino sa mettersi le scarpe/ stivaletti da solo, indossa cappellino e scaldacollo, mangia in autonomia usando le posate. Al termine del terzo anno (33-38 mesi) il bambino sa vestirsi in totale autonomia, ha il controllo sfinterico, conosce tutte le regole del contesto nido e le ricorda anche ai compagni, si sposta all'interno del servizio in autonomia.

L'autonomia del bambino viene supportata anche nella dimensione emotiva e relazionale; la nostra metodologia educativa sostiene l'importanza relazionale e sociale del bambino. In tutte le attività viene stimolato lo sguardo del bambino sulla presenza degli altri. Nei momenti di incontro/scontro tra pari poi l'adulto interviene sostenendo i bambini nell'autonomia di confronto in base all'età e alle competenze del singolo (es. se ti dà fastidio, di di NO; se vorresti usare quel gioco, prova a chiederlo). In tutti i momenti di vita al Nido l'educatore è coordinatore del gioco e sostenitore delle abilità e capacità del singolo bambino. L'adulto quindi sostiene il gioco proposto dal gruppo introducendo alcune richieste che aiutano il bambino a sviluppare la propria dimensione cognitiva e di problem solving.

In generale il nostro sistema educativo vede il bambino al centro circondato da una Famiglia e degli educatori che sostengono e supportano e che si trovano in una relazione di alleanza e fiducia.

Obiettivi educativi e finalità di cura ed educazione.

Il Nido "Piccolo Seme", così come il Nido affiliato "Mamma Margherita" gestito dallo stesso ente, è un Servizio Educativo che amplia e diversifica le diverse pedagogie familiari aprendo i Bambini a nuove esperienze e a nuovi modi di vivere la propria giornata arricchendo quindi il loro percorso attraverso un intervento pedagogico ed educativo il più ricco e variegato possibile.

I Nostri Nidi si caratterizzano come luogo di crescita e sviluppo del Bambino che è protagonista indiscusso dei Servizi. Egli è Persona formata e strutturata da dimensioni diverse ma complementari:

dimensione corporea, emotivo-affettiva, cognitiva e sociale. I Servizi si propongono quindi di supportare il Bambino nel raggiungimento di un proprio complessivo benessere psicofisico. Il lavoro educativo è quindi orientato a conoscere il Bambino nella sua individualità, a lavorare sul piccolo utente nell'ottica di un miglioramento di tutte le sue dimensioni (emotivo-affettiva, socio-relazionale, cognitiva e fisica), a supportare la Famiglia nell'ottica dell'acquisizione di una prospettiva educativa ecologica.

Il nostro è un Servizio di ispirazione Cristiana appartenente al sistema integrato delle scuole dell'infanzia FISM e si ispira pertanto ai valori da esse assunti. In particolare i valori e le dimensioni pedagogiche di riferimento sono:

- il Rispetto del Bambino che è Persona originale e unica;
- l'Accoglienza: disposizione empatica del personale del servizio ad accogliere richieste, bisogni e necessità del Bambino e della Famiglia;
- l'Ascolto: disposizione empatica orientata ad un ascolto attento e non giudicante di Bambino e Famiglia;
- il Rispetto per la diversità: accettazione profonda della storia che ogni individuo porta con sé;
- la Cura
- l'Autonomia: avvio del Bambino alla conquista progressiva e adeguatamente calibrata di livelli sempre più articolati di autonomia corporea, sociale, cognitiva ed etico-morale;
- il Coltivare Speranza e Fiducia
- la Meraviglia per il Bello e per il Creato
- la Corresponsabilità Educativa: ricerca attiva di un'alleanza educativa tra Nido e Famiglia.

Il concetto di Cura è capace di raggruppare tutti i valori sovraesposti in quanto la cura forma e sostanzia la persona. La relazione educativa sarà caratterizzata da un'estrema attenzione ai momenti di cura (pranzo, riposo, igiene personale) nonché ai modi di porsi e intervenire delle educatrici intesi come posture, toni di voce, gesti, rispetto alla gestione del Bambino e dell'intero gruppo. Infine, è importante la cura degli ambienti, della loro disposizione e dei relativi materiali, dei manufatti dei Bambini e la valorizzazione delle azioni quotidiane. È importante sviluppare nel Bambino anche il rispetto per le cure che riceve e avviarlo alla gratitudine.

Per un maggior approfondimento sui valori pedagogici di riferimento invitiamo alla lettura del Progetto Pedagogico del Servizio.

PARTE SECONDA

Rapporti con il territorio

La dimensione del territorio si estende a più livelli e per ognuno di essi il Nido “Piccolo Seme” definisce una modalità di relazione apposita.

- > Territorio è l'insieme dei Servizi Socio-Sanitari; essi possono dimostrarsi utili al Nido perché aiutano ad attuare un intervento più puntuale sui Bambini e le loro Famiglie. Nell'ottica della prevenzione del disagio infantile e/o del sostegno alle Famiglie, il Nido "Piccolo Seme" si impegna ad attivare e sostenere tutti i rapporti temporanei o stabili che si vedono necessari; qualora l'Equipe Educativa lo ritenesse proficuo, lavora orientando la Famiglia verso i Servizi Socio-Sanitari più opportuni, tra cui il Servizio Sociale dei Comuni Livenza Cansiglio Cavallo e, in collaborazione con il pediatra referente del Bambino, la Neuropsichiatria Infantile;
- > Territorio è l'insieme dei servizi culturali e delle associazioni presenti nella zona; essi permettono al Nido di offrire una possibilità di ampliamento dell'offerta formativa. Il Nido si impegna a stabilire con essi una rete nell'ottica di offrire ai Bambini e alle loro Famiglie una gamma di esperienze il più variegata possibile i cui riferimenti si potranno trovare nella Programmazione Annuale e nei Piani di Lavoro di Sezione;
- > Territorio è l'insieme dei servizi educativi e scolastici presenti nella zona. Il nostro Servizio collabora principalmente con le Scuole dell'Infanzia e in particolar modo con la Scuola dell'Infanzia “Anto Zilli” a cui il Nido è associato in quanto gestiti dallo stesso ente; è proprio sulla base di quest’ultima relazione che si costruiscono percorsi di raccordo e/o di continuità, reperibili nel progetto di continuità.

In questa prospettiva il Nido opererà costantemente secondo il metodo del “lavoro di rete”, mantenendo stabili e continuativi contatti con tutte le risorse del territorio, al fine di attivare:

- > progetti di sostegno a situazioni Familiari difficili e/o a Bambini con disabilità;
- > progetti di prevenzione ed educazione alla salute;
- > progetti con le agenzie culturali presenti nel territorio;
- > progetti di accompagnamento dei Bambini dal Nido alla Scuola dell'Infanzia per rendere proficuo il processo di continuità;
- > progetti con la Parrocchia di San Giorgio Martire per i Bambini e per le loro Famiglie.

Interventi per Bambini con disabilità

L'inclusione di Bambini con disabilità punta a sostenere, stimolare le parti attive del Bambino così come è proprio di un luogo educativo, accogliendo il bambino come risorsa e valore per tutto il gruppo; il Nido punta a sviluppare le potenzialità che il Bambino ha offrendogli attività adeguate e progressivamente evolutive. L'obiettivo è quello di permettere al Bambino di condividere il maggior numero possibile di esperienze con gli altri Bambini, nel rispetto dei suoi tempi e delle sue necessità.

Per ogni Bambino sarà steso un progetto educativo individualizzato (P.E.I.) che prevede mediamente:

- la conoscenza del livello di sviluppo del Bambino rispetto alle diverse aree e la conseguente redazione di un profilo funzionale all'intervento educativo;
- incontri con i genitori per una costante condivisione del percorso educativo del Bambino;
- incontri con i Servizi Socio-Sanitari per la condivisione e il monitoraggio del P.E.I. e la reciproca verifica dello sviluppo del Bambino;
- cambiamenti nell'allestimento degli spazi e dei relativi materiali per favorire l'iniziativa del Bambino;

- una specifica articolazione dei gruppi per favorire la massima integrazione del Bambino con i compagni e viceversa;
- incontri interni per monitorare i punti precedenti e per proporre eventuali revisioni del P.E.I.

PARTE TERZA

Organizzazione del Servizio e delle attività educative

Nell'Anno Educativo 2025-2026 il Nido "Piccolo Seme" accoglie 40 bambini, suddivisi in 5 Sezioni formate da 8 bambini ciascuna, di età eterogenea compresa tra gli 11 e i 36 mesi:

- Sezione Sole
- Sezione Luna
- Sezione Nuvole
- Sezione Arcobaleno
- Sezione Stelle

A disposizione di questi gruppi ci sono diversi ambienti:

- > il Salone in cui avvengono accoglienza e ricongiungimento; ma in cui è possibile svolgere attività strutturate o gioco libero anche nel corso della mattinata. E' composto da uno spazio tavoli, uno spazio motorio, uno spazio morbido e di lettura, uno spazio dedicato al gioco a tappeto e uno spazio dedicato al gioco simbolico;
- > Stanza adiacente al Salone: è composta da uno spazio tavoli, uno spazio motorio, uno spazio morbido e di lettura, uno spazio dedicato al gioco a tappeto e uno spazio dedicato al gioco simbolico;
- > Stanza adiacente alla precedente: negli spazi, alla stanza sopra citata;
- > Stanze Nanna: due stanze appositamente adibite al riposo.

I cinque gruppi, nonostante abbiano a disposizione una stanza completa di riferimento, hanno la possibilità di girare negli ambienti, scambiarsi gli spazi e permettere ai bambini di conoscere tutti gli ambienti. Inoltre, il "Nido Piccolo Seme", condivide alcuni spazi con il "Nido Mamma Margherita" (esempio: stanza polifunzionale e di attività motoria).

L'équipe educativa si comporrà quindi di 5 Educatrici titolari di gruppo e 1 Educatrice jolly che permette il rispetto dei rapporti numerici Educatore/Bambini e va a sostegno delle colleghe.

A seconda del numero di iscrizioni e dell'età dei bambini che verranno iscritti al servizio, l'organizzazione delle sezioni potrebbe variare.

Ponendo particolare attenzione a tempi, bisogni e richieste emotive dei singoli Bambini, si prevedono dei momenti d'intersezione nel rispetto di uno dei nostri capi saldi, la peer education.

L'educatrice e le educatrici faranno attenzione al sostegno della tensione verso l'altro, alla competenza prosociale dei Bambini attraverso una progressiva costruzione del gruppo dei Bambini; in quest'ottica saranno privilegiate le relazioni duali, poi il piccolissimo e il piccolo gruppo in modo che i Bambini si possano progressivamente conoscere e apprendere a stare insieme attraverso attività ludiche o attività organizzate che prevedano uno specifico sostegno allo stare e al fare insieme. Poiché i gruppi di Bambini vengono scelti a priori in base all'età, è opportuno che essi siano dei gruppi aperti; grazie ai momenti di scambio e intersezione, i Bambini possono essere osservati nella loro dimensione emotiva e nei loro bisogni e, sulla base di essi, si propongono attività o momenti ludici specifici capaci di coinvolgere Bambini di gruppi diversi. In questo modo oltre a rispettare le necessità espresse dei piccoli utenti, si permettono interazioni tra Bambini diversi e adulti diversi e quindi l'emergere di dimensioni e sfumature relazionali e temperamentali sempre nuove; è solo in questo modo che l'Educatore impara a conoscere fino in fondo il Bambino e che impara a proporgli ciò di cui ha effettivo bisogno. Nella costruzione del gruppo vanno tenute presenti le differenze al fine di evitare isolamenti ed emarginazione di alcuni Bambini. Sarà fatta una specifica attenzione alle dimensioni

conflittuali fra Bambini affinché siano un momento di crescita della competenza sociale.

Al fine di sviluppare la socialità del Bambino, oltre ai momenti già delineati sopra, sono previsti anche momenti di festa nonché momenti di coinvolgimento dei Bambini nella vita quotidiana del Nido come il riordino, il lavaggio dei giochi, l'aiuto verso i compagni più piccoli o in difficoltà.

Attraverso la costruzione del gruppo, progressivamente, il Bambino scopre le regole di convivenza sociale; apprendimento che l'educatrice sostiene in modo propositivo e comprensibile al Bambino, evitando interventi censori e/o autoritari dando tempo al Bambino e dandosi tempo per comprendere quali strategie sono più efficaci per accompagnare il Bambino alla comprensione e al rispetto di piccole regole che gli permettano e che permettano ai compagni di poter vivere i giorni in modo "sufficientemente gratificante".

L'intervento educativo, con il gruppo dei Bambini, fa esplicita attenzione alle differenze fra loro: quelle di cultura, di genere, di interessi, di capacità e predisposizioni per favorire la costituzione di gruppi integrati e coesi. Nello specifico, sono previsti interventi individualizzati per i Bambini in situazione di disagio e difficoltà evolutive. Il Nido "Piccolo Seme" pone attenzione all'identità socio-culturale di tutti i Bambini, in conseguenza di ciò propone materiali e attività che tengano conto delle diverse culture d'origine.

La programmazione e le attività educative

Il presente Progetto Educativo dà conto in termini metodologici e operativi al Progetto Pedagogico in relazione alla realtà in cui il Nido opera; ma anche, e soprattutto, in riferimento ai gruppi dei Bambini presenti all'interno del Nido attraverso i Piani di Lavoro di Sezione. Essi danno conto analiticamente delle opportunità e dei percorsi educativi in cui il Bambino si mette alla prova sviluppando le proprie competenze in un'ottica che privilegia l'autoapprendimento individuale o di gruppo.

La programmazione educativa del Nido " Piccolo Seme " si muove seguendo due fronti: da un lato gli obiettivi di sviluppo del Bambino, dall'altro i laboratori che siano essi allestiti dalle educatrici stesse o che coinvolgano professionisti esterni.

In generale, la partecipazione alla vita del Nido per i Bambini è fonte inesauribile di sfide e conquiste; alcuni degli obiettivi che si rendono necessari perseguire sono insiti nell'agire quotidiano delle educatrici. Esse si muovono per gradi, assecondando le competenze dei Bambini sostenendo le intenzioni di progressione di esse.

La programmazione educativa prevede un progetto generale dell'intero Nido, esplicitato per laboratori e in seguito calato nel singolo gruppo e negli obiettivi nel Piano di Lavoro di Gruppo rispettivo.

Per l'Anno Educativo 2025-2026, l'Equipe Educativa ha previsto i seguenti laboratori, declinati in modo diverso nei Piani di Lavoro di Sezione.

Il tema della programmazione educativa dell'anno 2025-26 sarà **"I quattro elementi a passo lento"** (vedi allegato A) che consentirà, attraverso l'uso dei 5 sensi (argomento di progettazione educativa dell'anno 2024-25), di approfondire la conoscenza degli elementi Terra, Fuoco, Aria, Acqua attraverso molteplici stimolazioni e iniziative; offrirà altresì la possibilità di sperimentare esperienze significative e immersive arricchenti. Elemento di distinzione e parte integrante della proposta sarà proprio "il passo lento" con cui si proporranno e vivranno le attività, con l'intento di rispettare proprio i tempi lenti della Natura e entrarne in sintonia.

Parte della programmazione educativa annuale sono le proposte out-door "Orto della Pace" e "Giardino delle Farfalle" (vedi allegato B e C in calce).

Quest'anno i nostri Nidi d'Infanzia si fregiano della collaborazione con Progetto Ri-Natura che prevede una proposta educativa di "Interventi Assistiti con gli Animali" (vedi progetto in calce) e una proposta educativa dal titolo "I Quattro +1 Elementi dentro di Me" (vedi progetto in calce). Entrambe le attività si collegano, riprendono e rinforzano il tema dell'anno e si intendono propedeutiche (ma non vincolanti) della proposta di "gita/esperienza" rivolta ai Bambini e alle loro Famiglie (da definirsi in base alla partecipazione, vedi allegato in calce).

Fanno parte della programmazione educativa 2025-26 anche i seguenti laboratori:

- Laboratorio di Psicomotricità Relazionale, svolto da una professionista formata rispetto questa metodologia (vedi allegato in calce);
- Avvicinamento all'IRC (vedi allegato D in calce)
- Attività educativa di Lettura Animata (vedi allegato E in calce);

Nella programmazione educativa si inseriscono anche ricorrenze e festività tra cui:

- Festa dei Nonni, Festa della Mamma e Festa del Papà: per sviluppare il senso della gratitudine verso l'altro e la relazione. Sono previste proposte operative e suggerimenti da attuare insieme, presso il nostro Servizio o a casa.
- Festa di Natale.
- Festa di Fine Anno: è simbolo della conclusione dell'anno educativo; le modalità vengono concordate nel mese di maggio. Essa si conclude sempre con la cerimonia dei diplomi per chi l'anno successivo andrà alla Scuola dell'Infanzia.

Da ricordare la presenza poi di un Progetto di raccordo che riguarda il gruppo dei Bambini più grandi che andranno alla Scuola dell'Infanzia (progetto in fase di elaborazione e in accordo con la scuola dell'infanzia). Per i dettagli si rimanda al Progetto di Continuità.

Completano l'offerta formativa eventuali uscite, decise in corso d'anno e previste per l'ultima parte dell'anno educativo.

I Piani di Lavoro di Sezione si avvalgono di uno strumento che sostiene sia l'osservazione che la redazione del progetto. Si tratta di una griglia osservativa creata dall'équipe educativa sulla base di continue osservazioni, studi e valutazioni dei bambini. La griglia osservativa è adattata all'età del bambino, in particolare sono state create 4 griglie: griglia per i lattanti 3-12 mesi, griglia per i 12-18 mesi, griglia per i 18-24 mesi, griglia per i 24-36 mesi. Ognuna di esse segue i principi di evoluzione e crescita dettati dalle teorie evolutive i quali vengono suddivisi in 5 dimensioni: sviluppo psico-fisico, sviluppo cognitivo, sviluppo linguistico, sviluppo relazionale-affettivo, autonomie. L'Educatore è chiamato nella compilazione di esse almeno 2 volte l'anno e ogni qualvolta lo ritenga necessario e opportuno per il singolo o il gruppo di Bambini.

Essi vengono inseriti nei laboratori precedentemente nominati e declinati secondo specifiche attività; il risultato di questa operazione è il Piano di Lavoro di Sezione.

Risulterà chiaro come ogni attività non possa essere definita esclusivamente sensoriale o motoria o immaginativa ma sia un connubio di diversi aspetti e coinvolga quindi diverse aree di sviluppo e finalità.

Per l'anno 2025-26, la proposta educativa, in linea con quanto esplicitato dal Progetto Educativo e Pedagogico del Servizio, offre alle Famiglie l'opportunità di usufruire dello "Sportello Pedagogico Ohana", uno spazio di ascolto e dialogo con la coordinatrice pedagogica del Servizio. Pensato per le

Famiglie dei nostri Servizi, lo sportello dedicato ha la finalità di offrire ascolto, sostegno e aiuto, in un clima non giudicante e di riservatezza, ai genitori che sentono il bisogno di condividere il carico di eventuali difficoltà vissute nella relazione quotidiana con i propri figli. Non ha scopo terapeutico, la modalità è colloquiale, vuole essere promozione e sostegno alla genitorialità, accompagnamento alla ricerca di strategie efficaci per il benessere e la crescita di tutti i componenti del nucleo familiare. La proposta viene organizzata attraverso appuntamenti da fissare su richiesta nella giornata di mercoledì dalle ore 8.30/11.30.

PARTE QUARTA

L'inserimento al Nido

L'inserimento è un momento estremamente delicato per il Bambino e la sua Famiglia; in questo periodo di tempo il Bambino, l'Adulto di riferimento e l'Educatrice devono imparare a conoscersi, fidarsi l'uno dell'altro. I protagonisti di questo momento così importante sono tre: il Bambino, la Famiglia e la Scuola.

Il Bambino

Il Bambino si ritrova immerso in un mondo per lui completamente nuovo: gli spazi, gli Adulti, le routines sono tutte dimensioni da lui ancora mai sperimentate. Il periodo di inserimento e il successivo ambientamento permette al piccolo di osservare, sperimentare e iniziare a conoscere e interiorizzare tutte le novità che il nuovo ambiente propone. L'interiorizzazione delle routines, l'utilizzo adeguato e autonomo degli spazi, il fidarsi e l'affidarsi alle nuove Insegnanti sono segnali che raccontano la serenità del Bambino nel trascorrere la vita nel nuovo ambiente scolastico. Sarà allora che il Bambino, dopo aver conquistato importanti traguardi nel campo dell'autonomia, della conoscenza di sé e della socializzazione, potrà aprirsi ad ogni tipo di scoperta ed esperienza proposte dall'ambiente scuola nella sua totalità.

La Famiglia

Anche la Famiglia, insieme al Bambino, necessita di un inserimento e un successivo ambientamento nella nuova realtà. I genitori si ritrovano immersi in una dimensione caratterizzata da uno spazio nuovo, da adulti sconosciuti, da routines diverse da quelle a cui si è abituati; è importante che la Famiglia impari a fidarsi e ad affidarsi alle Insegnanti e alla Scuola per trasmettere al figlio la serenità nel lasciarlo solo nel nuovo ambiente. L'inserimento chiama in atto anche una dimensione emotiva che è importante far emergere, affrontare e imparare a gestire. Il genitore lascia "la cosa" più preziosa che ha ad adulti che ancora non conosce, l'impatto emotivo davanti a tale aspetto è forte; per questo, è importante essere consapevoli delle emozioni che si vivono, senza negarle ma accettandole e imparando a gestirle. È importante stabilire con le Educatrici e la Scuola una relazione di fiducia attraverso gli sguardi, le parole, i confronti, la trasparenza.

Il Servizio

Dal canto suo il Servizio e le Educatrici si impegnano ad accogliere ogni Bambino e ogni Famiglia nella propria individualità, a lavorare per dare risposta a ogni singolo dubbio o perplessità, a promuovere e rinforzare la ricchezza e i punti di forza del singolo, a rispettare i tempi di ciascuno, a leggere ed accogliere le emozioni dando supporto nell'apprendimento della loro gestione. Fondamentale è riuscire a creare una triade Bambino-Genitore-Scuola caratterizzata da un forte rapporto di Fiducia e di Affidamento.

La modalità di inserimento: Ambientamento in tre giorni

Anche per l'anno 2025-26, l'équipe educativa ha deciso di proporre l'Ambientamento in tre giorni. Si tratta di una modalità importata dalla Svezia e orientata a supportare un buon ambientamento del Bambino alla nuova realtà grazie alla serenità del Genitore che vive in prima persona tutti i momenti che diventeranno *routines* per il piccolo.

A differenza dell'inserimento classico dove il Bambino poteva conoscere in un tempo limitato (1-2 ore al giorno) alcune pillole di vita del Nido, l'Ambientamento in tre giorni prevede una totale e immediata immersione del Bambino nella vita del Servizio al fianco e con il supporto del Genitore. L'accompagnatore infatti trascorrerà insieme al Bambino tre giorni all'interno del Nido e parteciperà a tutti i momenti di vita a cui il Bambino dovrà pian piano abituarsi. Si tratta di un inserimento partecipato e quindi guidato dal genitore.

Il ruolo del Genitore/accompagnatore in questi tre giorni sarà fondamentale perché permetterà all'Educatore di conoscere la diade Genitore-Bambino, le loro abitudini e i loro bisogni. Il Genitore inoltre potrà conoscere, vivendoli in prima persona, tutti gli spazi, i giochi, il personale, le *routines* che il Bambino vivrà all'interno del Servizio; inoltre riuscirà a conoscere fin da subito tutto il personale e il metodo educativo utilizzato. L'obiettivo è aiutare il Genitore a fidarsi e affidarsi al Servizio, agli Educatori e al nuovo ambiente.

Il tempo che il Bambino trascorrerà insieme al Genitore sarà un tempo dilatato e organizzato in tre giorni in cui i due protagonisti potranno vivere e conoscere insieme tutte le novità.

L'Ambientamento richiede la presenza costante del Genitore o di una figura di riferimento del Bambino per 3 giorni. In questi tre giorni avverrà tra Genitore e Educatore un graduale passaggio di testimone che aiuta il Bambino a comprendere che nel nuovo ambiente potrà avere una nuova figura di riferimento di cui il Genitore si fida e che lo aiuterà ad affrontare tutti i momenti.

Dal quarto giorno il Bambino rimane in struttura da solo a tempo pieno. Nei primi tre giorni, infatti, il Bambino dovrebbe aver iniziato ad interiorizzare le prime *routines* e, grazie ad esse, si dovrebbe riuscire a sentire più sicuro di ciò che dovrà affrontare e degli spazi/adulti che andrà ad incontrare.

Non tutti i Bambini però sono uguali. Per noi è importante osservare i bisogni di tutti i singoli Bambini e permettere loro di vivere il più serenamente possibile la giornata e l'ambientamento alla nuova realtà. È quindi possibile che alcuni Bambini non siano pronti a trascorrere l'intera giornata da soli al Nido, in questo caso si proporrà al Genitore un ambientamento più graduale.

Con tale inserimento si lavora sul Bambino al fine di:

- > Permettergli di interiorizzare con più facilità le *routines* che dovrà affrontare permettendogli di viverle per i primi giorni con una persona conosciuta e fidata
- > Supportarlo a fidarsi e affidarsi alle Educatrici grazie alla fiducia trasmessa dal Genitore
- > Permettergli di vivere con serenità il distacco attraverso la presenza costante della base sicura nei primi momenti di gioco

Allo stesso tempo si lavora per:

- > Supportare lo sviluppo della fiducia del Genitore permettendogli di vivere a pieno tutti gli spazi e tutti i momenti che diventeranno parte della *routines* del Bambino
- > Supportare il Genitore ad affidarsi al Servizio permettendogli di conoscere e condividere fin da subito idee, pensieri, metodi educativi con il personale del Nido
- > Assicurare al Genitore la serenità nel lasciare il Bambino al Nido grazie alla fiducia sviluppata.

Dall'anno educativo 2025-26 sono parte integrante dell'Ambientamento anche:

- *La Merenda al Nido*: un primo momento conoscitivo in cui la nostra equipe educativa accoglie le Famiglie negli spazi del Nido per un momento conviviale di prima e reciproca conoscenza.
- *Colloquio conoscitivo iniziale*: che porta con sé le caratteristiche di una chiacchierata approfondita e esclusiva dell'Educatrice con la Famiglia. Momento di scambio e conoscenza esclusivi.
- *Momento di incontro e condivisione tra i genitori* coinvolti nell'Ambientamento e la coordinatrice pedagogica (progetto pilota attuato con i Genitori della Sezione Lattanti del "Nido Mamma Margherita")

Calendario degli inserimenti previsti per l'Anno Educativo 2025-26

Ambientamento bimbi MEDI e GRANDI del Piccolo Seme

DATA	ORARIO E ATTIVITA'
Lunedì 8 Martedì 9	ORE 9.00 ARRIVO E MERENDA CON IL GENITORE ORE 10.45 PRANZO CON IL GENITORE NANNA CON IL GENITORE MERENDA AL RISVEGLIO
Mercoledì 10	ORE 8.30 ARRIVO ORE 9.00 MERENDA CON GENITORE, AL TERMINE PRIMO DISTACCO ORE 10.45 PRANZO CON GENITORE NANNA CON GENITORE E MERENDA AL RISVEGLIO
Giovedì 11 Venerdì 12	ARRIVO ALLE ORE 8.00 USCITA TRA LE ORE 15.00 E LE ORE 16.00

AMBIENTAMENTO BIMBI CONOSCIUTI

Giovedì 11 Venerdì 12	ARRIVO ALLE 8.30 ALLE 9.00 ORE 10.45 PRANZO USCITA ANTIMERIDIANA DOPO IL PRANZO
Lunedì 15	ARRIVO DALLE ORE 7.30 ALLE ORE 8.45 USCITA DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 16.00

PARTE QUINTA

L'Equipe Educativa

La Programmazione Educativa e parte del Progetto Educativo vengono realizzati dal coordinamento e dalle Educatrici che, attraverso un lavoro di gruppo e in gruppo, osservano, propongono, realizzano proposte educative differenti e il più adeguate possibili ai bisogni e agli interessi dei Bambini.

Nel pensare, proporre e attuare Programmazione e Progetto Educativo, assumono rilievo anche le figure dei due coordinatori, di servizio e pedagogico, che operano in stretta sinergia; l'uno in riferimento alle dimensioni organizzative e gestionali, l'altro a quelle pedagogiche ed educative.

Il coordinatore pedagogico promuove e sostiene la stesura del Progetto Educativo e Pedagogico, dei Piani di Lavoro di Sezione e monitora, verifica e valuta l'andamento degli stessi sviluppando uno stile di lavoro comune e condiviso nel gruppo educativo con il supporto di un'adeguata formazione. Il coordinatore pedagogico sostiene il raggiungimento di una riconoscibile identità educativa del servizio attraverso i documenti redatti, alla relativa documentazione, ai processi di verifica e valutazione e gli interventi formativi.

Per l'Anno Educativo 2025/26 l'organico in servizio al Nido è composto da:

- > Legale Rappresentante: Zanetti don Federico;
- > Coordinatore di Servizio: Zanetti don Federico;
- > Coordinatore Pedagogico: Ranieri Tanja;
- > 7 Educatrici: Facca Veronica; Grisafi Margherita; Pitton Alessia; Biagini Anna; Quarini Eleonora; Rizzetto Antonella; Zambon Francesca Romana.
- > Segretaria amministrativa: Cadel Marina;
- > Addetta alle pulizie generali e al riordino: Baldo Lorella.

Il ruolo degli Educatori

L'Educatore è una figura professionale orientata al sostegno dei Bambini nella loro crescita attraverso la proposta di esperienze concrete e di vita capaci di lavorare sulle dimensioni emotive, fisico-motorie, sociali e cognitive dei piccoli utenti. Allo stesso tempo l'Educatore è anche sostenitore della genitorialità e cioè supporto per i genitori nella loro dimensione relazionale ed educativa verso i figli. Ecco quindi che all'Educatore si richiedono competenze di varia natura tra cui competenze culturali, psico-pedagogiche, relazionali, tecniche, riflessive.

All'interno del Nostro Servizio tutti gli Educatori hanno un titolo di studio adeguato e riconosciuto per legge (vedi L.R. 20/2005).

Ecco quindi che per l'équipe educativa del Nido "Piccolo Seme" centrale è avere le competenze per

lavorare con il Bambino per permettergli un adeguato sviluppo nel rispetto della propria individualità; il gruppo è altresì consapevole dell'importanza di riuscire a lavorare con i Genitori e tutti gli Adulti di riferimento del Bambino perché la presenza di una buona Alleanza Educativa comporta lo sviluppo di una relazione co-educativa che ha esiti molto positivi sulla crescita personale del Bambino.

Ricordiamo che il personale ausiliario è parte integrante del servizio e non solo ne garantisce la cura in stretta collaborazione con le educatrici ma ha rapporti con i Bambini e le Famiglie come da mandato educativo del servizio. È pertanto necessario investire e formare anche il personale ausiliario e di cucina presente al Nido affinché anch'essi seguano la stessa linea educativa e gli stessi principi educativi sopra esposti. Per un approfondimento specifico in merito si rimanda al Progetto Pedagogico.

Incontri e verifiche.

Affinché il Progetto Educativo e i relativi Piani di Lavoro di Sezione possano trovare una declinazione concretamente coerente agli intenti educativi si prevedono diversi momenti di incontro e confronto tra il personale educativo, in particolare:

- > incontri periodici del gruppo educativo con il coordinatore pedagogico, con cadenza mensile;
- > colloqui individuali tra Educatrici e genitori;
- > incontri periodici tra il gruppo educativo, il coordinatore pedagogico e i genitori, previsti dal calendario;
- > incontri periodici dell'Equipe Educativa del Nido “Piccolo Seme” con l'Equipe Educativa del Nido “Mamma Margherita” e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia a cui i Nidi sono associati e il coordinatore di servizio, denominato "Collegio docenti";
- > momenti quotidiani di confronto tra l'équipe educativa e il Coordinatore Pedagogico;
- > corsi di aggiornamento e di formazione finalizzati a sostenere la professionalità del gruppo educativo e delle singole educatrici; una delle modalità cruciale per lo sviluppo e il mantenimento della qualità educativa del Servizio è la formazione permanente e continua; annualmente al gruppo educativo e al coordinatore pedagogico sono garantiti percorsi di formazione e/o aggiornamento sui diversi temi e le diverse problematiche che interessano gli ambiti di intervento del Nido. La FISM-Pordenone garantisce l'offerta di corsi in ambito psicologico pedagogico e metodologico-educativo.

PARTE SESTA

La partecipazione della Famiglia alla vita del Nido

Il Nido " Piccolo Seme" opera a favore del sostegno di una genitorialità consapevolmente agita quotidianamente nei confronti di un Bambino visto, curato nonché sostenuto nel suo crescere.

A tal fine sarà un luogo:

- > ospitale sia per le modalità relazionali di tutti gli operatori protesi a comprendere ed accogliere le Famiglie nelle loro specificità sia per l'allestimento degli spazi che permettono una permanenza agevole anche per i genitori;
- > leggibile e trasparente perché allestito in modo tale che i genitori possano comprendere facilmente cosa il Bambino farà durante le ore trascorse al Nido;
- > dialogico perché tutti gli operatori e in modo specifico coordinatrice ed educatrici comunicano e interagiscono costantemente in modo chiaro, differenziato e finalizzato a seconda delle Famiglie e delle questioni da affrontare.

Il Nido è un luogo teso e finalizzato a costruire alleanze educative significative con le Famiglie a favore del Bambino, nella consapevolezza che ogni Famiglia e ogni genitore hanno proprie modalità educative. Il lavoro del Servizio sarà quindi quello di aiutare la Famiglia ad essere maggiormente consapevole del proprio ruolo nei confronti del Bambino.

La creazione di una buona relazione Nido-Famiglia permette lo sviluppo di un'immagine concreta delle competenze che i Bambini possiedono ed esibiscono quotidianamente; ciò permette a Educatori e Famiglia di conoscere le reali risorse e i limiti del piccolo e lavorarci in modo specifico e potenziato. La comunicazione tra Nido e Famiglia è sempre finalizzata ad affermare il rispetto e il benessere del Bambino e dei Bambini; pertanto, il Nido si costituisce anche come luogo di garanzia dei diritti dell'infanzia.

Per tali ragioni, il Nido "Piccolo Seme" è un ambiente partecipato attivamente dai genitori i quali vengono coinvolti e sollecitati ad essere presenti alla vita del Nido attraverso una serie di momenti e iniziative.

Per costruire un'Alleanza Educativa Nido-Famiglia proficua, durante l'anno il Servizio promuove situazioni di partecipazione informale rappresentate da:

- > Feste e laboratori per genitori e Bambini organizzati in occasioni di festività e ricorrenze durante l'anno educativo,
- > Contatti quotidiani tra educatrici e genitori all'entrata del mattino e all'uscita;
- > Progetto "Una giornata al Nido" il cui obiettivo è la partecipazione attiva della Famiglia del

Bambino durante l'orario educativo attraverso attività, anche di carattere interculturale, proposte e valutate con l'Equipe Educativa;

- > eventuali uscite didattiche in compagnia dei genitori.

e situazioni di partecipazione formale quali:

- > Riunione dei genitori dei Bambini nuovi accolti prevista per il mese di giugno in cui viene presentato il servizio, l'équipe educativa e le modalità di inserimento con relative date di inizio frequenza.
- > Colloqui individuali con le educatrici: tre volte l'anno per i nuovi iscritti, due volte all'anno per i già frequentanti; sono previsti infatti: colloqui di pre-inserimento, colloqui post-inserimento e colloqui di fine anno;
- > Riunioni di sezione che si svolgono due volte all'anno: la prima al termine dell'ambientamento (circa nel mese di novembre), la seconda quasi al termine dell'anno educativo (circa nel mese di maggio). In queste occasioni, genitori ed educatrici discutono specificatamente dell'andamento del progetto educativo, delle dinamiche di gruppo dei Bambini, di aspetti organizzativi della sezione. Tali riunioni sono un'importante occasione di incontro nella quale i genitori hanno l'opportunità di conoscersi fra loro e di confrontarsi;
- > Assemblea plenaria rivolta a tutte le Famiglie dei Bambini frequentanti il Nido e la Scuola dell'Infanzia a cui è integrato in cui possono venire affrontati temi di carattere generale sul funzionamento del servizio; l'assemblea viene convocata di norma una volta all'anno, generalmente nel primo mese di apertura (circa metà ottobre);
- > Consiglio di Intersezione inteso come organismo di rappresentanza dei genitori che si riunisce circa tre volte l'anno e che affronta problematiche di carattere organizzativo/gestionale riferite al servizio;
- > Giornate aperte (open-day) rivolte ai potenziali utenti del servizio. In occasione di queste giornate che vengono calendarizzate durante l'anno educativo, il personale del Nido è a disposizione delle Famiglie interessate a conoscere il servizio per una visita alla struttura e per fornire tutte le informazioni pedagogico-organizzative. Previo accordo con l'Equipe Educativa, i genitori dei potenziali utenti hanno la possibilità di visitare la struttura anche durante l'apertura del servizio ai Bambini.
- > Momenti formativi per i genitori su tematiche relative allo sviluppo infantile e alla genitorialità.

Tali momenti sono affiancati dalle quotidiane occasioni di scambio informale, ma ben riflettuto, fra le educatrici e le singole Famiglie.

PARTE SETTIMA

Verifica e valutazione

Gli strumenti pratici di valutazione, verifica e programmazione.

1. Schede di osservazione

L'osservazione è strumento imprescindibile per apprendere dall'esperienza che si va facendo con Bambini e genitori favorendo lo sviluppo di quella capacità riflessiva che sostiene una professionalità dinamica e continuamente rivista.

Gli Educatori hanno a disposizione alcuni strumenti di rilevazione/osservazione utili ad avere un monitoraggio oggettivo del Bambino in merito alla sua dimensione emotiva, cognitiva, motoria e relazionale. Inoltre, tali strumenti aiutano a scegliere e definire l'intervento educativo più adeguato da proporre ai singoli e al gruppo di Bambini.

Nell'Anno Educativo 2025-2026, per monitorare e seguire la crescita di ogni singolo Bambino, si riconferma l'utilizzo di griglie osservative costruiti dall'Equipe Educativa sulla base di osservazione, verifica e teorie pedagogico-educative. Le griglie osservative sono adattate all'età dei bambini: griglia 3-12 mesi, griglia 12-18 mesi, griglia 18-24 mesi, griglia 24-36 mesi. Tutte le griglie sono costituite da 5 dimensioni sviluppate in varie sottodimensioni da osservare: sviluppo psico-fisico, sviluppo cognitivo, sviluppo linguistico, sviluppo relazionale-affettivo, autonomie.

La compilazione delle schede di osservazione avviene di prassi almeno due volte all'anno: al termine del periodo di ambientamento (novembre) e prima del termine dell'anno educativo (giugno); esse rimangono a disposizione e possono venire compilate ogni qualvolta gli Educatori ne avvertissero la necessità.

2. Documentazione

La documentazione è tutto ciò che permette ai vari protagonisti del Servizio Nido di rivedere, valutare e verificare le esperienze proposte. Esistono tre diversi tipi di documentazione: quella che si rivolge ai Bambini, quella che si rivolge ai Genitori e alle Famiglie e quella che si rivolge all'équipe educativa.

Nel Nido:

- > La documentazione rivolta ai Bambini e per i Bambini è costruita attraverso una precisa selezione delle informazioni raccolte con una finalizzazione chiara, leggibile ed esplicita attraverso diversi strumenti, quali cartellonistica, videoregistrazioni e fotografie; tale documentazione è appesa alle pareti in modo che i Bambini possano sempre osservare, rivivere l'esperienza, raccontare ai pari o agli adulti il momento vissuto; tale documentazione richiama quindi una componente mnemonica, linguistica oltre che emotiva e relazionale.
- > La documentazione rivolta alle Famiglie è composta sia da alcuni pannelli/cartelloni che da

foto condivise sui cartelloni o sul registro elettronico; l'obiettivo di tale documentazione è quello di raccontare l'esperienza vissuta dai loro figli oltre che la dimensione educativa che fa da cornice ad ogni attività proposta. La documentazione per le Famiglie comprende anche tutti i documenti che strutturano il Servizio (Carta dei Servizi, Progetto Educativo Progetto Pedagogico, Progetto di Continuità, Regolamento, ecc.); questo secondo tipo di documentazione viene appesa sull'Albo, cioè la bacheca del Servizio ma condivisa anche attraverso il sito della Scuola. La documentazione si configura come ponte, come collegamento rilevante con le Famiglie ai fini della costruzione di un rapporto di fiducia fra Nido e Famiglie nonché di trasparente credibilità e affidabilità del servizio. La documentazione favorisce quindi le Famiglie nel sentirsi parte integrante della vita dei loro figli al Nido.

- > La documentazione rivolta agli Educatori è costituita dalle foto e dai cartelloni appesi a parete perché permettono il ricordo dell'esperienza proposta, l'osservazione della stessa e quindi la valutazione della modalità di proposta e di svolgimento; dalla documentazione che caratterizza il Servizio (Progetto Educativo, Pedagogico, ecc.) che permette un continuo confronto tra quelli che sono i valori da un punto di vista teorico e della modalità con cui essi vengono messi in pratica, ciò permette e aiuta l'autovalutazione; dalla stesura di diari di bordo che raccontano l'andamento della quotidianità. Tutte queste modalità documentative sono utili al fine di non perdere memoria di ciò che si fa potendo poi riflettere e valutare sul proprio operato.

In generale, la documentazione del Nostro Servizio viene redatta sotto forma:

- > di diari di bordo per ogni gruppo all'interno del Nido;
- > di diari della vita del Bambino al Nido caratterizzati da elaborati concreti dell'esperienza associata a foto; tali diari vengono consegnati al Bambino al termine di ogni anno educativo;
- > di esposizioni tematiche attraverso cartellonistica;
- > di esposizioni fotografiche su cartelloni.

Valutazione qualitativa e quantitativa

Nell'ottica del miglioramento continuo, l'utilizzo periodico e sistematico di metodi e strumenti di valutazione è un'opportunità per garantire la qualità del servizio erogato a Bambini e Famiglie.

Le modalità sono di tipo qualitativo come per esempio:

- la discussione critica di momenti/situazioni/esperienze vissute dalle educatrici;
- il confronto e la comparazione fra quanto previsto e quanto realizzato;
- la stesura e la relativa discussione di relazioni di osservazione di momenti di vita al Nido;
- discussioni, confronti e analisi che avverranno nei diversi incontri del gruppo educativo

attraverso momenti dedicati.

Cruciale è la continua riflessione sul proprio agire educativo da parte delle singole educatrici e dell'Equipe Educativa e sui risultati ottenuti al fine di poter diventare ed essere "professioniste riflessive".

Le modalità quantitative, sempre condivise nei diversi incontri del gruppo educativo, prevedono l'utilizzo di scale di autovalutazione.

Nei processi di verifica e valutazione non vanno dimenticati i genitori: attraverso momenti dedicati le Famiglie, hanno la possibilità di esprimere il proprio punto di vista sul servizio offerto ai Bambini nonché eventuali osservazioni e richieste rispetto all'offerta del servizio. Le segnalazioni e/o le lamentele dei genitori sono un'opportunità di dialogo, di scambio nonché di riflessione per l'Equipe Educativa che vedrà di trovare, laddove è necessario, soluzioni migliorative.

Gli strumenti per ascoltare i genitori ai fini della valutazione del servizio sono vari: il continuo confronto giornaliero, la predisposizione di questionari relativi alla qualità percepita una volta l'anno, il confronto gruppale durante le riunioni o individuale durante i colloqui.

Per permettere alle Famiglie di poter partecipare alla valutazione del servizio in modo documentato sono consegnati a tutti i genitori, e restano a disposizione nelle bacheche del Nido, tutti i documenti costitutivi del Servizio.

Proposta educativa anno 2025-2026

I 4 ELEMENTI A PASSO LENTO

Premessa

La proposta educativa che proponiamo offre, tramite i quattro elementi base della natura, la possibilità di esplorare e conoscere l'ambiente che ci circonda attraverso la scoperta diretta e l'esplorazione degli stessi. Andremo a sperimentare e vivere molteplici situazioni, appositamente create e naturali, che coinvolgeranno il Bambino nella sua totalità. Compagni fedeli di questo viaggio saranno "i cinque sensi" (protagonisti della proposta educativa dell'anno 2024-25), fondamentali perché rappresentano ancora il modo principale attraverso cui i Bambini iniziano a conoscere il mondo che li circonda e si riconoscono parte di esso.

Terra, Fuoco, Aria e Acqua saranno solo i mezzi, i vettori, attraverso cui proporremo una poliedrica offerta esperienziale che pone anzitutto l'accento sul ritmo del suo procedere.

Tutto avrà rigorosamente "un passo lento", un tempo a misura di Bambino, dilatato e ripetuto il quale, in linea all'idea di Rousseau che *"perdere tempo è guadagnare tempo"*, si contrappone alla velocità e all'iper-stimolazione che ci troviamo a vivere nella quotidianità.

Il termine *"perdere"*, qui utilizzato, rappresenta l'idea di educazione che vuole riportare ad un concetto che diverge rispetto quello che la società moderna tende ad essere, basato sul successo, sul guadagno, sul competere, sul vincere.

Vogliamo contrapporre invece l'idea della lentezza, della cura della lentezza, dell'accoglienza e di un'Umanità che torni ad essere connessa e rispettosa del pianeta in cui vive. Il riferimento alla *"Pedagogia della lumaca"* di Gianfranco Zavalloni è dovuto e sentito. Come non condividere una sua puntuale e illuminante riflessione rispetto il senso di tutta questa fretta. Un senso che potrebbe essere identificato in un'illusione di sicurezza e protezione effimeri ma che ci sta facendo perdere la capacità di saper attendere. Viviamo nel tempo senza attesa, delle soddisfazioni immediate, in tempo reale, condizione tipica della tenera età, il problema è che sta diventando così sempre più spesso anche per l'età adulta dove il *"principio di realtà"* (saper fare sacrifici oggi per godere poi domani) sembra fagocitato dalla modalità *"voglio tutto e subito"*.

Ecco che la sua *"Pedagogia della lumaca"* porta le riflessioni di un pensiero educativo che vuole rallentare e ritrovare ritmi più naturali. E' nella proposta educativa dell'*Orto della Pace*, per esempio, che l'attendere pazientemente che un ciclo si compia non è sprecare qualcosa ma rispetto per una dimensione biologicamente necessaria.

La velocità odierna è legata a tempi lineari, ad una produzione industriale dell'usa e getta, è un tempo *"freccia"*, dice Zavalloni, privo d'attesa. Tutto questo ha ripercussioni dirette sulle persone e sulla loro formazione e educazione.

E allora ecco una proposta che vuole aiutare i nostri bambini a sostare il più possibile sulle loro emozioni, sulle loro percezioni, sul loro sentire, a *"perdere tempo"* per giocare, per crescere.

Si aprirebbero qui altre riflessioni degne di nota rispetto il concetto di *"perdere"*: perdere tempo, perdere una partita, perdere un treno, perdere qualcuno, perdere. Riteniamo sia sufficiente fermarci per il momento e procedere, lentamente appunto.

Quanto detto vuole valorizzare l'importanza del cammino, non dell'arrivo, dando ai Bambini, fino a che possibile, la garanzia che abbiano un tempo lento per giocare, per sperimentare, uno spazio libero di incontro fra coetanei, una scoperta il più possibile spontanea del mondo, senza l'ossessione di adulti che li circondano e che pretendono di programmare, progettare e spiegare ogni cosa. La casualità, in educazione, è un valore aggiunto.

Ci viene in mente uno stile dal quale vorremmo farci ispirare e guidare, che racchiude in sé molte cose, per noi stato d'animo e clima che ci accompagnerà in ogni nostra esperienza: *Hygge*.

Parola di origine danese che racchiude in sé molteplici significati e che, più che un termine, è un modo di vivere la quotidianità, un approccio alla Vita, un atteggiamento che si sofferma su quel senso di calore, accoglienza, intimità e felicità delle piccole cose che vorremmo fossero il filo rosso del nostro agire. *Hygge* significa anche mettere da parte sé stessi a beneficio del gruppo, mettere "noi" al posto di "io", perdersi nel tempo per godere della reciproca compagnia. Sono questi alcuni modi nei quali, si afferma, si costruisce benessere e noi, quest'attitudine, vorremmo promuoverla e viverla.

Insieme (Bambini, Famiglie, equipe educativa): sarà il modo in cui lo faremo.

Progetto

Terra, Fuoco, Aria, Acqua sono i quattro elementi base della Natura che andremo a conoscere e vivere in questo nostro viaggio. Abbiamo scelto di proporre gli elementi con questa sequenzialità legandoli al ciclo delle stagioni e ai cambiamenti naturali ai quali sono collegati, pronti a cogliere però le occasioni che la quotidianità ci offrirà, per sfruttare ogni singola offerta.

Conosceremo l'essenza degli elementi, le loro proprietà e funzioni. Osserveremo, toccheremo, annuseremo e assaggeremo, con meraviglia e stupore la semplicità e la bellezza degli elementi in Natura, valorizzando le emozioni e conservandone i vissuti. Durante tutto il progetto accompagneremo i Bambini da letture a tema e racconti che aiuteranno a entrare nell'argomento proposto piuttosto che immedesimarsi nelle differenti dimensioni.

Non potendo mantenere una scansione temporale sempre netta e precisa tra gli elementi e le stagioni, e per dare modo anche ai bimbi più piccoli di orientarsi, ogni volta che verrà trattato un Elemento comparirà un piccolo amico simbolico che ci accompagnerà nell'esperienza:

Semino (Terra)

Fiammetta (Fuoco)

Soffio (Aria)

Gocciolina (Acqua)

Il progetto è pensato per tutte le fasce d'età presenti nei nostri Servizi ma ogni proposta sarà adattata, modulata e presentata a seconda della fascia d'età a cui si rivolge (6-12 mesi, 12-24 mesi, 24-36 mesi). Saranno specificati qui di seguito gli obiettivi generali che andremo a perseguire ma sarà cura dell'equipe educativa formulare obiettivi specifici per ciascuna fascia d'età e, attraverso l'osservazione mirata e la condivisione in itinere, definirne l'andamento e il raggiungimento.

Le aree di principale interesse dell'osservazione per gli obiettivi specifici riguardano: sviluppo psico-fisico, sviluppo cognitivo, relazionale-affettivo, autonomie e linguaggio.

Terra

Elemento duttile, concreto, tangibile, si presta a molteplici attività: si può toccare, scavare, travasare, miscelare, annusare, ecc.

Far giocare i bambini con l'elemento terra soddisfa l'esigenza educativa profonda di sporcarsi e manipolare, esigenza educativa che si oppone ad un errato approccio (purtroppo ancora molto diffuso) che vieta di toccare e di sporcarsi, di pasticciare per il puro piacere di farlo. L'uso della terra favorisce, la possibilità di esprimere sé stessi anche attraverso la produzione di tracce, segni ed impronte, e lasciare traccia è uno dei modi per iniziare ad affermarsi e riconoscersi nel mondo.

Manipolare la terra riportare i bambini ad un contatto emozionante e profondo con essa, attraverso odori, colori e le sensazioni tattili, si rinforza il rapporto con questo elemento denso di vita, di forza generatrice.

Attraverso la piantumazione o la semina, infine, osserveremo la crescita di un essere vivente ma soprattutto ce ne prenderemo cura, osservando, raccogliendo e assaggiando i frutti che ci donerà (progetto Orto della Pace). Così come "ci perderemo" nella moltitudine di profumi e colori che invaderanno il nostro giardino (progetto Giardino delle Farfalle).

Alcune delle attività che proporremo:

- stanza immersiva a tema
- manipolazione e travasi
- lasciare traccia
- annusare la terra dopo la pioggia
- scavare la terra
- osservare gli "animaletti" che la popolano (anche attraverso l'uso della lente d'ingrandimento e del microscopio), estrarre e osservare le radici delle piante, ecc..
- seminarla, annaffiarla, averne cura
- camminarvi a piedi nudi, sdraiarsi senza teli o cuscini di mezzo godendo dei suoi effetti benefici

Fuoco

Il Fuoco è fonte di luce e di calore. Elemento affascinante e di tutto rispetto, con lui soprattutto, bisogna prestare davvero molta attenzione. Tutte le attività e le esperienze sensoriali che prevedono il fuoco (vero), saranno svolte in sicurezza e nel rispetto delle norme. In sezione si evocherà attraverso supporti audio e video o ricreandone l'immagine con l'uso di materiali diversi che ne richiamano i colori, occasione per manipolare, esplorare, strappare, tagliare, ecc..

Le proposte coinvolgeranno principalmente il campo dei sensi (udito, olfatto, vista, tatto, gusto) e la sua connessione con la natura (sole, vulcani, ecc.), non mancheranno attività ricche di emozione che porteranno tutte le emozioni che il Fuoco evoca.

Alcune delle attività che proporremo:

- stanza immersiva a tema
- tagliare, strappare, creare con carta, stoffe, elementi naturali, dei colori del fuoco
- sentire il calore della fiamma

- creare una candela
- accendere il fuoco, accudirlo
- leggere, cantare e ballare attorno al fuoco
- visita dei pompieri ai bambini (attività in fase di organizzazione)

Aria

L'aria è un elemento che non si vede, non è immediatamente riconoscibile, soprattutto per un Bambino, ma può essere percepito attraverso i sensi e il corpo. Il lavoro dell'equipe educativa, in questo caso, sarà quello di accompagnare i bambini attraverso il gioco e l'offerta di svariate opportunità, dall'esplorazione e alla conoscenza dell'elemento. Sarà possibile ascoltare il rumore dell'aria, dei fischi del vento tra i rami degli alberi o, vedere l'effetto che l'Aria ha sulle cose. L'aria fa volare gli aquiloni, ruotare le girandole, ci rinfresca attraverso il ventaglio, ci aiuta a creare bolle colorate e fa uno strano fumo quando esce dalla nostra bocca nelle giornate molto fredde. Attraverso l'aria e grazie all'aria possiamo anche ascoltare melodie bellissime, quelle che escono, per esempio, dagli strumenti a fiato.

Alcune delle attività che proporremo:

- stanza immersiva a tema
- sentire l'aria calda e fredda aiutati da ventagli/phone/ ventilatori
- sentire la brezza nel viso e tra i capelli nelle giornate che lo consentono o con ausili adatti
- fare le bolle di sapone
- giocare con girandole e giochi a vento
- usare strumenti musicali ad aria
- ascoltare il suono del vento
- giocare all'aria aperta con teli e stoffe svolazzanti
- osservare il nostro fiato nelle giornate molto fredde o davanti ad uno specchio e giocare con ciò che ci appare

Acqua

L'acqua è l'elemento fluido che i bambini riconoscono con maggior facilità e dal quale sono maggiormente attratti. Ci accompagna in molti momenti della giornata nelle attività di routine: lavarsi le mani, lavare il sederino, lavare il viso, fare il bagno. È un elemento affascinante, coinvolgente, mai uguale, può cambiare forma e consistenza (ghiaccio, neve, nebbia, rugiada, ecc.), può essere calda, fredda, dolce, salata, ecc. Non dimentichiamo tutti i giochi che i bambini possono fare con l'acqua e il fortissimo potere emozionale che ha. Affronteremo questo elemento nella stagione mite/calda dando la possibilità di vivere l'elemento direttamente sul proprio corpo, bagnandosi e immergendosi in contesti sicuri e controllati.

Alcune delle attività che proporremo:

- stanza immersiva a tema
- igiene personale proposta in modo curioso e insolito
- giocare con gli spruzzini pieni d'acqua
- travasi

- bagnarsi mani e piedi
- giochi d'acqua d'ogni sorta in giardino
- leggere sotto la pioggia (riparati da grandi ombrelli/tenda)
- ascoltare il rumore della pioggia (riparati da grandi ombrelli/tenda)
- andare a caccia di pozzanghere
- camminare sotto la pioggia (leggera, opportunamente vestiti)

Finalità

Nel rispetto dei tempi e degli interessi di tutti, il progetto è finalizzato a far conoscere al Bambino i quattro elementi principali della natura e, assieme a questi, la realtà che lo circonda in modo esperienziale diretto ed immersivo. Il tutto a passo lento, rispettoso dei tempi di ciascuno, senza fretta, assaporando e ripetendo, valorizzando i sensi e la connessione o ri-connessione con la Natura.

Obiettivi generali

- Osservare e conoscere le caratteristiche dei quattro Elementi
- Stabilire relazioni causa effetto
- Usare e conoscere tecniche espressive e comunicative diversificate
- Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e socializzare
- Stimolare e potenziare capacità di ascolto e attenzione
- Suscitare consapevolezza e sensibilità nei confronti dell'ambiente
- Sviluppare le capacità motorie
- Approcciarsi alla stagionalità dei prodotti della Natura
- Rispettare e curare la Natura e l'eco-sistema
- Apprezzare il valore dell'attesa
- Imparare a prendersi cura di qualcosa di vivente
- Lavorare con gli elementi e i vari materiali per sviluppare la manualità fine ed affinare le diverse percezioni
- Rafforzare l'autonomia
- Stimolare il senso critico
- Educare al bello, alla meraviglia e allo stupore

Materiali

I quattro elementi della natura e tutti i supporti, ausili o materiali che consentiranno di conoscere e sperimentare le attività al meglio in base alla proposta quindi: carta di ogni specie, colori di ogni specie, proiettori, materiali naturali, ventilatore, phon, spruzzini, sapone, piante e sementi, utensili da giardino, ecc.

Valutazione del progetto e documentazione

L'attività sarà osservata in itinere da tutta l'equipe educativa predisponendo tempi e modi per la condivisione periodica il confronto e eventuali modifiche. Le attività saranno oggetto di osservazione anche attraverso l'utilizzo di griglie (suddivise per fasce d'età: 3-12 mesi, 12-18 mesi, 18-24 mesi, 24-

36 mesi) che ci daranno indicazioni accurate nella valutazione dei micro-obiettivi rispetto le seguenti macro aree di sviluppo.

- sviluppo psico-fisico
- sviluppo cognitivo
- sviluppo relazionale-affettivo
- autonomie
- linguaggio

Il materiale raccolto sarà documentato e motivo di verifica, confronto e scambio in equipe. I progressi dei bambini verranno osservati e registrati dalle educatrici attraverso schede osservative che permettono di tenere traccia degli sviluppi, individuando le aree in cui lavorare maggiormente e raggiunte o meglio gestite, con l'obiettivo di favorire un lavoro ponderato e specifico per ogni singolo bambino.

Durata

Inizio progetto novembre 2025, termine giugno/luglio 2026 (indicativamente).

Luoghi

Stanze e giardino. Eventuali uscite, se finalizzate al tema, saranno organizzate e comunicate a tempo debito nel corso dell'anno educativo.

Allegato B

Orto della Pace

Il nostro progetto out-door “Orto della Pace” si ispira al noto progetto, presente in tutta Italia, di “Orti per la Pace” che promuove la creazione e coltivazione di orti didattici/educativi (come il nostro), urbani, sociali e terapeutici per diffondere una cultura non violenta, una corretta educazione ambientale, alimentare e un’attività di benessere e socializzazione a stretto contatto con la Natura, i suoi tempi e le sue leggi.

Radici relativamente lontane le troviamo negli “Orti di Guerra”: appezzamenti condivisi e pubblici, in tempo di guerra, usati per coltivare ortaggi, legumi e verdura per sfamare la popolazione. Un modesto ma utile rimedio di un’economia per la sopravvivenza pensata in tempi drammatici. In quel tempo ogni piccolo spazio diventava buono per seminare e provare a garantire un minimo sostentamento, dal giardino, al parco, alla vasca da bagno e perfino la scatola da scarpe.

Dalla presa di consapevolezza di questi orti, contrapposto per nome ma con gli stessi intenti positivi e nobili, gli “Orti di Pace” diventano luoghi di scambio, riconciliazione e socializzazione promuovendo la biodiversità, la sostenibilità e la condivisione passando attraverso educazione e sensibilizzazione. Nello specifico, “l’Orto della Pace” che nascerà nel giardino dei nostri Nidi d’Infanzia sarà un piccolo orto naturale che ci darà modo di vivere un’esperienza altamente educativa, ci insegnerà a rallentare, a mettere a frutto/potenziare le nostre attività manuali, porre attenzione ai tempi dell’attesa, della cura e della pazienza.

Prepareremo la terra alla semina, bonificheremo da erbacce e ciò che non serve, semineremo e planteremo.

Anaffieremo e cureremo ma soprattutto guarderemo crescere i frutti del nostro operato, e quando sarà il momento, li raccoglieremo. Il vettore che collegherà questa laboriosità sarà l’elemento base che non può mancare nelle giornate di un bambino: il gioco.

Vien da sé che i tempi saranno lenti e dettati da madre Natura, ecco che ritorna il “passo lento” che segnerà il nostro avanzare in quest’anno di crescita.

Allo stesso modo benediremo i probabili imprevisti che potrebbero insorgere e che, in educazione soprattutto, diventano meravigliose “pietre d’inciampo” dalle quali prendere slancio e spiccare voli inaspettati e meravigliosi.

Il nostro Orto di Pace non sarà solo luogo del fare, del mettere manine e piedini a contatto con Madre Terra ma sarà anche angolo dell’ozio, spazio del sentire, luogo prediletto per osservare la Natura e i suoi doni mentre si ascoltano letture che parlano di Pace, di “parole gentili”, di Amicizia, Vita e Speranza.

Il Sogno dell’equipe educativa ma, siamo certi, anche dei nostri Bimbi e Bimbe, è quello di vedere le Famiglie (genitori e nonni) uniti in questo intento, in questo Orto di Pace, per coltivare attraverso la terra un messaggio forte di Comunità cooperante e coesa.

Ecco un piccolo contributo che ci piaceva condividere in memoria di G.Zavalloni, uno dei fondatori di “Orti per la Pace”:

“Chiunque, nel rispetto dell’ambiente, coltivi la terra lavora anche per la pace. Anche quando i conflitti mettono a repentaglio la sopravvivenza, e li chiamano per questo orti di guerra, sono sempre e comunque orti di pace.

In questo momento storico, in cui i fondamenti stessi dell’economia vengono rimessi in discussione, e il concetto di cosa abbia valore cambia al punto che i terreni agricoli cominciano a venire considerati un bene rifugio, è arrivato il momento di annodare una rete tra tutti noi che crediamo che lavorare la terra in modo organico sia cosa bella e buona.

Occorre imparare di nuovo l’abbicci del rapporto con la Natura. Per questo siamo partiti dagli orti scolastici: aule all’aperto dove apprendere un modo di stare al mondo per cui, anziché semplici consumatori, diventiamo creatori di vita, e nella pratica di una possibile autosufficienza apprendiamo il respiro della libertà interiore. Un giardino, un bosco, un orto trasformano la scuola in qualcosa di vivo di cui prendersi cura.

Partiti dalla scuola, abbiamo poi esteso la nostra attenzione agli orti terapeutici, carcerari, sociali: spazi dove ci si prende cura di fiori e ortaggi scoprendo al contempo nell’orto un luogo ideale dove intrecciare tutta una serie di scambi con la natura, l’ambiente e la comunità, coltivando intanto la pace interiore.

Proponiamo la costituzione di una Rete di Orti di Pace nell’intento di tenerci in contatto, scambiare informazioni sulle varie iniziative. E anche, non ultimo, renderci conto di quanto poco siamo isolati nel gesto di coltivare il nostro comune giardino dall’umile nome di terra.”

Cesena, sabato 14 marzo 2009

Tempo di realizzazione

Da marzo a luglio 2026 (tempi soggetti a modifiche in base alla collaborazione delle Famiglie alla proposta educativa).

Finalità

- *Connessione/allineamento con i tempi della Natura*
- *Fruire dei benefici di un tempo lento, a misura di bambino, in un clima cooperativo*
- *Stimolare e incentivare un’educazione alimentare salutare e legata alla stagionalità*
-

Obiettivi generali

- sviluppare e/o potenziare capacità sensoriali
- sviluppare e/o potenziare capacità fino-motorie
- stimolare e rinforzare la dimensione collaborativa
- infondere fiducia in sé stessi generando emozioni positive
- allenare i tempi di attesa
- stimolare il senso di responsabilità e cura
- rispettare la natura e la stagionalità degli ortaggi
- coinvolgere le Famiglie
- Educare al bello, allo stupore, alla meraviglia
- Stimolare la cooperazione e le relazioni
- Stabilire relazioni tra causa e effetto

Attività proposte

- Attività di cura e preparazione della terra
- Attività di semina e cura delle piante
- *Attività di raccolta, osservazione e consumo dei vegetali auto prodotti*
- *Attività di lettura e canto*

Materiali

Piantine da orto di varie specie, utensili e oggetti da giardino e orto, terra, lenti di ingrandimento, microscopio, acqua, ecc.

Luoghi

Giardino esterno

Valutazione del progetto e documentazione

L'attività sarà osservata in itinere da tutta l'equipe educativa predisponendo tempi e modi per la condivisione periodica il confronto e eventuali modifiche. Le attività saranno oggetto di osservazione anche attraverso l'utilizzo di griglie (suddivise per fasce d'età: 3-12 mesi, 12-18 mesi, 18-24 mesi, 24-36 mesi) che ci daranno indicazioni accurate nella valutazione dei micro-obiettivi rispetto le seguenti macro aree di sviluppo.

- sviluppo psico-fisico
- sviluppo cognitivo
- sviluppo relazionale-affettivo
- autonomie
- linguaggio

Il materiale raccolto sarà documentato e motivo di verifica, confronto e scambio in equipe. I progressi dei bambini verranno osservati e registrati dalle educatrici attraverso schede osservative che permettono di tenere traccia degli sviluppi, individuando le aree in cui lavorare maggiormente e raggiunte o meglio gestite, con l'obiettivo di favorire un lavoro ponderato e specifico per ogni singolo bambino.

Allegato C

Il Giardino delle Farfalle

Questa proposta educativa è strettamente correlata al tema dell'anno e all'Orto della Pace. Intenti e finalità sono i medesimi, la volontà è di dare al nostro spazio orto uno spazio significativo e bello in cui erbe officinali, piante e fiori favoriscano la presenza e la riproduzione di farfalle e insetti utili all'eco-sistema. Attraverso la cura del terreno e la semina, o messa a dimora di fiori adatti, i bambini potranno sperimentare il senso di cura e responsabilità, osservare il ciclo vitale e l'ecosistema di cui siamo parte. Potranno fare esperienza diretta del bello e dello stupore che accompagna le meraviglie della natura.

Tempo di realizzazione:

da marzo/aprile a luglio 2026

Finalità:

- *Connessione/allineamento con i tempi della Natura e prima conoscenza dell'eco-sistema*
- *Fruire dei benefici di un tempo lento, a misura di bambino, in un clima cooperativo*
- *Educare al bello e allo stupore*

Obiettivi:

- promuovere la **conoscenza e il rispetto per la natura e gli insetti che la popolano**
- stimolare la **curiosità e l'osservazione**
- favorire lo **sviluppo cognitivo, motorio e sociale** dei bambini
- promuovere l'**educazione ambientale** e il senso civico attraverso un approccio pratico e ludico
- coinvolgere le Famiglie
- educare al bello e allo stupore

Attività

- attività pratiche di creazione e cura di un'area verde
- laboratori artistici ispirati alle farfalle e alla natura
- momenti di osservazione diretta del ciclo vitale e dell'ambiente

Luoghi

Giardino esterno

Materiali

Semi, piante, terra, acqua, bachi da seta, utensili per il giardino.

Valutazione del progetto e documentazione

L'attività sarà osservata in itinere da tutta l'equipe educativa predisponendo tempi e modi per la condivisione periodica il confronto e eventuali modifiche. Le attività saranno oggetto di osservazione anche attraverso l'utilizzo di griglie (suddivise per fasce d'età: 3-12 mesi, 12-18 mesi, 18-24 mesi, 24-36 mesi) che ci daranno indicazioni accurate nella valutazione dei micro-obiettivi rispetto le seguenti macro aree di sviluppo.

- sviluppo psico-fisico
- sviluppo cognitivo
- sviluppo relazionale-affettivo
- autonomie
- linguaggio

Il materiale raccolto sarà documentato e motivo di verifica, confronto e scambio in equipe. I progressi dei bambini verranno osservati e registrati dalle educatrici attraverso schede osservative che permettono di tenere traccia degli sviluppi, individuando le aree in cui lavorare maggiormente e raggiunte o meglio gestite, con l'obiettivo di favorire un lavoro ponderato e specifico per ogni singolo bambino.

Allegato D

Proposte educative di avvicinamento all’Insegnamento della Religione Cattolica

“Aspettando il Natale insieme”

Destinatari

Bambini del nido di tutte le età (con proposte adatte e modulate a seconda della fascia d’età a cui sono rivolte)

Periodo di realizzazione

Da 1 al 22 dicembre 2025

Premessa

Il periodo dell’Avvento è un tempo di attesa, di scoperta e di condivisione.

Anche al nido possiamo vivere questo momento in modo semplice e significativo, offrendo ai bambini piccole esperienze quotidiane che li aiutino a comprendere il senso dell’attesa, rafforzare i legami di gruppo, sviluppare curiosità e stupore verso il mondo che li circonda.

Attraverso il calendario dell’Avvento ogni giorno sarà l’occasione per aprire una “finestrina” di emozioni, scoprendo un piccolo dono, che vuole andare oltre l’oggetto materiale in sé, un racconto o un gesto condiviso.

Obiettivi educativi

- Favorire l’attesa e la curiosità attraverso rituali quotidiani.
- Sviluppare le capacità di attenzione e di ascolto.
- Promuovere momenti di condivisione e collaborazione nel gruppo.
- Stimolare la dimensione affettiva ed emotiva.
- Rafforzare la routine del gruppo e il senso di appartenenza al nido.
- Avvicinamento all’IRC

Materiali

- Scatoline, bustine o sacchetti numerati (1–24)
- Bigliettini con semplici attività, letture canzoni o sorprese sensoriali

Modalità e realizzazione

1. Allestimento del calendario

In uno spazio visibile ai bambini (angolo morbido, parete o albero), verrà collocato il calendario realizzato con materiali naturali e semplici.

Ogni giorno, un bambino a turno aprirà una “casella”.

2. Le sorprese quotidiane

Dentro ogni sacchettino ci sarà un simbolo (una candela, un cuore, una foglia dorata, ecc.), o un messaggio semplice legato alle emozioni e ai valori del Natale (*“oggi abbracciamo un amico”, “oggi cantiamo una canzone tutti insieme”*).

3. Documentazione

Le esperienze saranno raccolte attraverso foto.

“Aspettando la Pasqua assieme: dal baco da seta la magia della rinascita”

Destinatari

Bambini del nido di tutte le età (con proposte adatte e modulate a seconda della fascia d'età a cui sono rivolte)

Periodo di realizzazione

Marzo-aprile 2026, periodo pre-pasquale

Premessa

Il laboratorio nasce dal desiderio di avvicinare i bambini al tema della trasformazione e della rinascita, simboli profondi della Pasqua, attraverso l'osservazione, la cura e la scoperta del baco da seta e del suo ciclo vitale.

Il baco che si chiude nel bozzolo e si trasforma in farfalla, rappresenta la vita che rinasce, proprio come la Pasqua che celebra la rinascita e la speranza. Attraverso questa esperienza concreta, i bambini vivono in modo semplice il significato di trasformazione, attesa e nuova luce.

Obiettivi educativi

Promuovere la curiosità e la meraviglia

- Offrire esperienze concrete legate alla trasformazione
- Stimolare la capacità di osservazione e di attesa
- Rafforzare il senso di cura e rispetto per la vita
- Introdurre a misura di bambino il tema della Pasqua come momento di rinascita e nuova vita
- Avvicinamento all'IRC

Materiali

Piccolo allevamento di bachi da seta e liberazione della farfalla nel Giardino delle Farfalle

Documentazione

Le esperienze saranno raccolte attraverso le foto.

Proposta educativa di Lettura Animata **“Storie in movimento: leggere con il corpo, la voce e il cuore”**

Premessa

Il progetto “Storie in movimento: leggere con il corpo, la voce e il cuore” nasce dal desiderio di avvicinare i bambini e le bambine del nido al mondo delle storie e dei libri in modo attivo, sensoriale e relazionale.

La lettura animata rappresenta infatti un’esperienza educativa ricca e significativa, capace di stimolare curiosità, emozioni, linguaggio e immaginazione già nei primi anni di vita.

Nel laboratorio, la lettura non è intesa come un momento statico di ascolto, ma come un gioco di voci, gesti, suoni e movimenti. L’adulto diventa narratore e attore, accompagnando i bambini all’interno delle storie attraverso la modulazione della voce, l’uso del corpo e l’impiego di materiali semplici e simbolici (animali peluches, teli, oggetti naturali, strumenti musicali).

L’obiettivo principale è quello di favorire un approccio al libro, inteso come oggetto da esplorare, ascoltare, vivere e amare.

Attraverso la lettura animata, il bambino:

- sviluppa competenze linguistiche e comunicative
- esercita l’attenzione, la memoria e la capacità di ascolto

In sintesi, “Storie in movimento” vuole offrire ai bambini del nido un’esperienza emotiva e relazionale, in cui la parola diventa un suono, un’immagine e un gesto, dove ogni storia narrata apre la strada a nuove forme di comunicazione, scoperta e meraviglia.

Destinatari

Bambini e bambine del nido con fascia di età 18-36 mesi e 12-24 mesi con materiali sensoriali.

Durata e Tempi

Il laboratorio propone 10 interventi di circa 30 minuti ciascuno. Le tempistiche del progetto sono in fase di sviluppo perché dipendenti dal calendario di tutte le proposte educative in essere.

Contesto e motivazione del progetto

La lettura ad alta voce proposta in forma animata, è uno strumento fondamentale per lo sviluppo linguistico, cognitivo ed emotivo nei primi anni di vita.

Attraverso la voce, il gesto, la musica e il movimento, il bambino entra nel mondo simbolico della narrazione e sviluppa attenzione, ascolto, curiosità e immaginazione.

Finalità

- Promuovere nei bambini il piacere dell’ascolto e della narrazione
- Favorire lo sviluppo del linguaggio verbale e non verbale

- Potenziare la capacità di attenzione e concentrazione
- Stimolare fantasia, immaginazione e creatività

Obiettivi specifici

- Ascoltare e riconoscere suoni, parole, ritmi e tonalità di voce
- Partecipare attivamente alla narrazione attraverso gesti, movimenti, suoni e mimi
- Comprendere semplici sequenze narrative
- Sviluppare curiosità verso i libri

Materiali

- Libri cartonati, tattili, illustrati e adatti all'età
- Oggetti simbolici collegati alle storie (es. animaletti, teli colorati etc)
- Strumenti musicali semplici (sonagli, tamburelli, maracas)

Spazi

L'attività si svolge in un angolo lettura allestito in modo accogliente con tappetoni, cuscini, luci soffuse, in modo da favorire calma, ascolto e partecipazione.

Valutazione

La valutazione sarà di tipo osservativo attraverso feedback da parte dell'equipe educativa e osservazione dei bambini durante l'attività.

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE

INTRODUZIONE

Nei primi 3 anni di vita il bambino costruisce le basi della personalità e sviluppa le principali caratteristiche del proprio modello comportamentale e comunicativo. In questo periodo avviene il passaggio dalla dipendenza assoluta dalle figure genitoriali verso la progressiva costruzione della propria individualità e autonomia caratteriale.

Il bambino supera il principio del piacere, imparando a dilazionare nel tempo il soddisfacimento dei bisogni, costruisce il principio di realtà, iniziando a conoscere ed organizzare il mondo attorno a sé.

È una esperienza relazionale di natura prevalentemente emotiva ed affettiva, vissuta attraverso il corpo e il movimento, grazie ai quali costruisce la propria identità. La Psicomotricità Relazionale propone un'educazione globale, privilegiando il gioco psicomotorio e la relazione corporea, appare, quindi, pratica pedagogica idonea a promuovere lo sviluppo armonico della personalità del bambino.

FINALITA' GENERALI

- Favorire il processo di separazione - individuazione e le conquiste dell'autonomia personale;
- Sviluppare modelli comportamentali e comunicativi adeguati;
- Promuovere l'agio e prevenire il disagio durante il processo maturativo del bambino;

OBIETTIVI SPECIFICI

- Sviluppare un uso corretto del proprio corpo;
- Sviluppare la conoscenza e la consapevolezza del sé corporeo;
- Sviluppare un'adeguata organizzazione percettiva riferita a oggetto, spazio e tempo;
- Imparare ad esprimere e controllare i propri stati d'animo;
- Imparare a dilazionare nel tempo i propri bisogni e desideri;
- Imparare a rappresentare la realtà attraverso i simboli;
- Stimolare e favorire la condivisione di oggetti e situazioni tra coetanei.

PROGRAMMA DEL CORSO

Il programma di Psicomotricità Relazionale prevede lo sviluppo del gioco psicomotorio nei suoi 3 aspetti principali:

IL GIOCO SENSOMOTORIO

Con le proposte afferenti al gioco senso-motorio il bambino sperimenta progressivamente modalità di movimento quali strisciare, scivolare, rotolare, correre, saltare, cadere, ne inventerà lui stesso di inedite e personali, arricchendo e affinando le proprie abilità motorie. Le esperienze senso-motorie vengono svolte dal bambino a corpo libero o attraverso il gioco con oggetti e materiali che la Psicomotricista gli propone al fine di favorire l'espressione del movimento parziale e globale e il

piacere senso-motorio, aspetti importanti per lo sviluppo di una immagine positiva di sé e di una fiducia nel mondo che lo circonda.

Il bimbo viene stimolato a condividere queste esperienze individuali con i coetanei attraverso dinamiche e giochi di gruppo che favoriscono la socialità e l'uscita dalla fase egocentrica.

IL GIOCO SIMBOLICO

Durante il programma di Psicomotricità Relazionale la Psicomotricista propone al bambino vari oggetti con cui giocare quali palle, cerchi, corde, carta, carta colorata, scatoloni, cubi logici, che lo stimolano alla ricerca del movimento e allo sviluppo della creatività. Sono oggetti semplici che bene si prestano ad essere manipolati e che stimolano nel bambino la costruzione di simboli attraverso i quali poter esprimere i propri stati d'animo, rappresentare delle situazioni, oggetti, persone non presenti ma desiderate, sperimentare il gioco del "come se", rendendo più ampia la propria espressività e migliorando le modalità di comunicazione e relazione con i coetanei e con gli adulti.

IL GIOCO DI SOCIALIZZAZIONE

Il bimbo a questa età appare ancora legato a vissuti egocentrici e attiva generalmente una comunicazione unidirezionale. Lo Psicomotricista avrà cura di proporre brevi dinamiche di gruppo e semplici giochi collettivi per favorire la socialità e la condivisione di oggetti, spazi e movimenti.

METODOLOGIA

La Psicomotricista, dopo aver presentato le regole che accompagnano ogni seduta e averle ripetute assieme ai bambini propone loro il gioco psicomotorio. Un gioco all'inizio individuale per poi avvicinarsi a quello di coppia oppure piccolo gruppo che il bimbo spontaneamente comincerà a ricercare a seconda delle proprie attitudini, modalità e tempi.

La Psicomotricista guida il bimbo in questa ricerca giocando con lui e proponendo gli oggetti che lo aiutano ad ampliare e arricchire il movimento e il piacere dell'esperienza. Nel realizzare il programma di Psicomotricità Relazionale si parte sempre da ciò che il bimbo propone, fa spontaneamente, evidenziando gli aspetti positivi del suo modo di giocare. Attraverso la condivisione dell'esperienza ludica, l'accettazione dei suoi tempi e modalità espressive si crea un clima di fiducia tra bambino e Psicomotricista che favorisce lo sviluppo psicomotorio armonico ed il superamento di eventuali difficoltà presenti.

LO SGUARDO SUL BAMBINI

Un bambino in evoluzione è un bambino in continua esplorazione, che si muove all'interno di proposte, di spazi, di contesti relazionali e ambientali che sono pensati e allestiti per favorirlo nel renderlo gradualmente consapevole delle competenze e risorse che ha dentro di sé, e che svilupperà all'interno del proprio percorso maturativo in differenti ambiti. Tale costrutto metodologico trova fondamento nella Teoria della Zona di Sviluppo Prossimale (ZSP) di Lev Vygotskij, che risulta fondamentale per spiegare come l'apprendimento del bambino si svolga con l'aiuto degli altri. L'educatore propone al bambino problemi e stimoli di livello un po' superiore rispetto alle competenze dimostrate, ma nel contempo abbastanza semplici da risultargli comprensibili grazie al coinvolgimento dell'adulto, che favorisce nel bambino l'estensione delle competenze e le capacità per risolvere nuovi problemi. Attraverso questo processo la zona di sviluppo attuale si va modificando e ampliando, includendo quella che in precedenza era la zona di sviluppo prossimale, e quindi il bambino diventa, grazie al sostegno dell'adulto, capace di eseguire autonomamente un compito che prima non sapeva affrontare. Nell'avanzare all'interno di questa modalità, l'adulto va a costituire uno "spazio" idoneo per l'apprendimento e quindi caratterizzato da un atteggiamento che guidi e riesca a motivare il piccolo nel procedere in modo

non meccanico, e che quindi lo solleciti verso la produzione di strategie inventive e creative, in funzione della costruzione di modelli formali e della creazione di sistemi di codifica generalizzati che gli consentano di procedere oltre ai dati in suo possesso, in direzione di nuove e fruttuose previsioni (Bruner, Teoria dell'Apprendimento). In questo modo, come viene descritto da Luigina Mortari, il bambino impara a conoscere se stesso, entra in contatto con le proprie emozioni, percezioni, modi di scoprire le cose e gli altri, l'adulto deve essere in grado di riflettere sull'esperienza in corso e di dare significato a ciò che accade.

RIFLESSIONI SULLO SPAZIO E SUL TEMPO

Le finalità, gli obiettivi e la metodologia, esposte nelle differenti proposte educative, trovano collocazione all'interno dei concetti di Spazio e di Tempo, elementi fondamentali per strutturare la programmazione delle proposte; tempo e spazio sono dimensioni dell'esperienza umana sia per i bambini sia per gli adulti.

L'ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

Lo spazio è... 'il contesto, quale indispensabile placenta che genera, alimenta, contiene e riflette, modificandosi nel tempo, il corso dell'azione educativa, sostenendone i protagonisti bambini e adulti e offrendo la necessaria sponda all'insorgenza e allo sviluppo del loro processo costruttivo di reciproca relazione ed evoluzione? (Aldo Fortunati, L'esperienza dei bambini come progetto della comunità, ed Junior 2006).

Lo spazio deve possedere una propria capacità comunicativa, deve sapersi raccontare e lanciare messaggi comprensibili in modo che chi si trova ad interagire con esso possa comprenderli in base alle proprie caratteristiche quali la cultura di provenienza, l'esperienza maturata nel proprio percorso di vita, l'età, ecc.. Lo spazio ospita, permette, promuove lo star bene e il crescere di bambini, favorisce la relazione tra pari e tra adulto/bambino. Riflettere sulla dimensione dello spazio significa aver preso in considerazione a quali esigenze può dare risposta; qual è il modo di vedere i bambini e qual è l'idea di apprendimento che sta alla base del suo allestimento; come racconta ciò che va a proporre; come può farsi risorsa e stimolo per gli adulti e i genitori.

La dimensione spaziale diviene quindi fondamentale all'interno delle sedute di Psicomotricità relazionale e il suo allestimento è pensato partendo dall'idea che il bambino:

- possa trovare al suo interno degli spazi in cui sentirsi protagonista, favorito nel suo esplorare e incentivato verso quel percorso che porta alla scoperta di competenze e autonomie;
- possa ritrovare un ambiente pensato per rinforzare e mantenere il livello di sviluppo del bambino;
- possa al suo interno sentirsi protetto e al sicuro, garantito sia dall'adeguatezza delle proposte sia dalla presenza degli adulti e dal gruppo.

L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO

Ogni azione di cura si avvale necessariamente di "tempo" e le sedute di Psicomotricità Relazionale vengono a delinarsi come un luogo dove vivere e apprendere l'importanza della dimensione temporale, che non può essere vista come semplice cornice all'interno della quale le "cose accadono".

Gli Psicomotricista Relazionali danno importanza alla sfera temporale perché in essa trovano risposta le necessità del bambino: quella di essere inserito in un contesto rispettoso dei suoi tempi per l'apprendimento, dei suoi ritmi scanditi da continuità e discontinuità, dal suo movimento

centripeto e centrifugo all'interno dello spazio, di reiterazione e di consolidamento delle esperienze vissute. La dimensione temporale che si coltiva, permette al bambino di sperimentare la gradualità come condizione nella quale il piccolo procede nel suo sviluppo attraverso una serie di piccoli passi con cui persegue, facilitato dall'educatore, un lento e continuo processo di maturazione fatto anche di successi e fallimenti, di tentativi ed errori. In questo costante divenire, l'adulto si pone come risorsa per il piccolo rassicurandolo e stimolandolo, facendosi garante del tempo necessario per il suo sviluppo.

La dimensione temporale offre al bambino un "contenitore morbido", quindi non caratterizzato da rigidità o stereotipi, ma da un susseguirsi di attività che vanno a configurarsi anche come sequenze di esperienze, rituali, all'interno delle quali i piccoli e gli adulti hanno l'occasione di dare significato.

IL MATERIALE USATO

Il materiale favorisce e stimola dinamiche di gioco. La Psicomotricità Relazionale utilizza gli oggetti che vengono proposti in successione temporale durante il percorso: palle colorate, cerchi rigidi e morbidi, corde, tessuti e stoffe di vari colori e dimensioni, carta colorata e bianca, tubi in cartone o plastica morbida, scatoloni, scatole di varie forme e misure, materassini e cubotti in gomma piuma di vari colori e dimensioni, ecc... Il numero del materiale sarà congruo al numero di bambini presenti alle lezioni di psicomotricità.

IL SETTING

Le sedute di psicomotricità si svolgono all'interno di uno spazio adeguatamente allestito con materiale che rimane in maniera stabile: materassone, scivolo, tappetini, e materiale che di volta in volta viene cambiati/sostituito.

MODALITA' DI REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA DI PSICOMOTRICITA' RELAZIONALE

Il programma di Psicomotricità Relazionale per l'anno scolastico 2025/26 prevede 9 incontri di attività diretta per i gruppi di bambini grandi ed 1 incontro, al termine del percorso, anche con i genitori. Si prevede 1 incontro settimanale per gruppo della durata di 50 minuti.

Lo svolgimento del programma sarà rivolto prevalentemente all'aspetto di GIOCO SENSOMOTORIO e vedrà principalmente l'utilizzo dei materiali quali: palle di diverse dimensioni e colori, cerchi morbidi e duri, corde colorate grosse e fine.

RAPPORTI CON LE FIGURE EDUCATIVE DELL'ASILO NIDO

Le figure educative, se lo desiderano, possono partecipare alle sedute in qualità di osservatori per favorire, almeno inizialmente, l'inserimento dei bambini in questa nuova attività e per seguire l'evoluzione del gruppo.

MONITORAGGIO, VERIFICA E VALUTAZIONE

Al termine del percorso si prevede una restituzione con le educatrici di riferimento per riportare l'osservazione effettuata e le dinamiche che sono emerse durante le sedute. Il confronto/scambio di impressioni tra educatore e Psicomotricista facilitano una miglior comprensione dell'evoluzione di ogni singolo bambino e la raccolta di importanti indicazioni per la programmazione pedagogica generale.

Il progetto Ri.natura

I Quattro+1 Elementi dentro Me

Laboratori ed esperienze di riconnessione alla Natura interiore ed esteriore con **Alberto Cancian**, operatore di Forest Bathing, formatore e co-fondatore del progetto **Ri.natura**.

Obiettivi:

Esploreremo nel corpo e con l'esperienza sensoriale come gli elementi della Natura che ci circonda siano parte della nostra Natura e del nostro organismo nella sua globalità.

Lo faremo grazie ai cinque sensi fisici e alle percezioni che derivano dal contatto fra il nostro organismo e tutto ciò che lo circonda.

L'obiettivo sarà quello di farci entrare in contatto sempre più consapevolmente e con gentilezza con il nostro corpo e con le sue abilità e specificità; approfondire la relazione con l'ambiente ed attivare così sensazioni di profonda connessione in grado di portare all'apertura del cuore, alla comprensione di sé e a sperimentare a livello emozionale e sensoriale stati di Amore e gioia profondi.

Azioni e *dettaglio* delle attività proposte:

Basandosi sulla struttura e sulle finalità del progetto "I 4 Elementi a Passo Lento", le attività proposte permetteranno ai bimbi di esplorare la connessione fra la Natura esteriore e la Natura interiore. Il percorso attingerà dalle conoscenze delle tradizioni di origine indovedica e all'approccio di matrice scientifica e sensoriale promulgato dallo Shinrin-Yoku (Forest Bathing):

- **Terra:** esperienze sulle radici e sul radicamento, sulla connessione con il Pianeta ed esercizi pratici da vivere attraverso il senso connesso a questo elemento: l'olfatto
Dettaglio: esperienze olfattive legati ai profumi e agli odori della natura, con utilizzo delle erbe aromatiche e di alcuni oli essenziali, attività di contatto con il suolo e in particolare con gli alberi, l'erba e le foglie
- **Fuoco:** esperienze sensoriali dedicate all'elemento della trasformazione, connesso al metabolismo e al senso della vista
Dettaglio: esperienze sensoriali di attivazione visiva, ispirate dalla luce del Sole e dalla fiammella di una candela, attività di disegno
- **Aria:** accarezziamo il respiro della Terra e quello delle sue creature attraverso delle semplici esperienze di respirazione e attività relative al senso del tatto
Dettaglio: approfondimento delle attività di con-tatto con l'ambiente naturale e in particolare con le piante, semplici esercizi di connessione al respiro e respirazione consapevole
- **Acqua:** familiarizzazione con l'elemento portante della vita che costituisce la gran parte degli organismi ed esplorazione del senso del gusto
Dettaglio: familiarizzazione con l'elemento acqua, sia attraverso il senso del gusto che attraverso il senso del tatto, approfondimenti sul ciclo della vita
- **Etere:** immersione nel quinto elemento che tutti contiene anche attraverso la sua connessione con il senso dell'udito
Dettaglio: esperienze di immersione nello spazio con tutto il proprio organismo a partire dal senso dell'udito, facilitati da suoni armonici e naturali

Modalità:

3 incontri per ogni gruppo di bambini nei quali verranno esplorati i 4 elementi + 1, sviluppando le esperienze in assonanza con il progetto "I 4 elementi a passo lento", di modo da connettere profondamente azioni e finalità didattiche.

A conclusione degli appuntamenti si suggerisce una gita nella Natura per consolidare tutto ciò che si è vissuto e allo stesso tempo far godere l'esperienza contemporaneamente ai bimbi e ai loro genitori.

Attività Assistita con gli Animali

Attività assistita con il cane con finalità ludico-ricreativa e didattica guidati da **Giulia Piazza**, coadiutrice del cane nell'ambito dell'attività assistita e co-fondatrice del progetto **Ri.natura**.

Le Attività Assistite con gli Animali (AAA) sono esperienze di benessere e relazione con gli animali, che contribuiscono al miglioramento della qualità della vita delle persone attraverso quell'empatia che solo l'animale può dare. Una comunicazione diretta, senza giudizio, senza vincoli, che porta a vivere in maniera giocosa dei momenti con l'animale.

Nel percorso che verrà realizzato la relazione con l'animale, ed in particolar modo con il cane, costituirà fonte di conoscenza, di stimoli sensoriali ed emozionali.

Obiettivi:

- Migliorare la relazione con le altre specie attraverso la conoscenza, l'accettazione e la valorizzazione della loro diversità;
- Stimolare empatia e senso di responsabilità;
- Migliorare la conoscenza di sé e il proprio autocontrollo;
- Sviluppare e Migliorare il senso di cura verso gli altri e verso di sé;

Azioni e dettaglio delle attività proposte:

- Attività di conoscenza dell'animale;
- Attività motoria che preveda il parallelismo tra uomo e animale;
- Attività del prendersi cura di sé e dell'altro;

Modalità:

4 attività assistite con il cane per ogni gruppo da massimo 5/6 bambini e a conclusione gita finale in combinata con i due esperti.

Gita conclusiva genitori/figli

Obiettivi:

La tappa finale del percorso intrapreso con i bimbi prevede anche il coinvolgimento dei genitori al fine di massimizzare i risultati obiettivo del progetto e, allo stesso tempo, affinare le dinamiche relazionali ed emozionali interne ai gruppi famiglia e fra i gruppi famiglia stessi.

Come meta della gita si propone il Centro Polifunzionale **Anche noi a Cavallo** di Porcia, all'interno del quale i partecipanti, nel corso della stessa giornata potranno incontrare tutte le specie animali

idonee agli interventi assistiti, ovvero gatto, coniglio, cane, asino, cavallo e, allo stesso tempo, potranno godere delle attività di ri.connessione alla Natura nelle aree verdi della struttura.

Azioni e *dettaglio* delle attività proposte:

Programma (da concordare sulla base del numero di partecipanti):

- Accoglienza
- Divisione in gruppi
- Attività ludico-ricreative a contatto con il mondo animale (suddivisione in gruppi e rotazione)
- Attività esperienziali di contatto con la Natura (suddivisione in gruppi e rotazione)

Modalità:

L'esperienza sarà suddivisa in due mezze giornate in un giorno del fine settimana, al fine di considerare un numero adeguato di bambini.

Alcuni gruppi famiglia potranno quindi partecipare al mattino, dalle 9:00 alle 12:00, altri al pomeriggio dalle 14:00 alle 17:00.

Bibliografia

- Bassa Poropat M.T., Chicco L. (a cura di), Il Nido come sistema complesso, edizioni Junior, Azzano San Paolo, 2004.
- Bassa Poropat M.T., Chicco L. (a cura di), Processi formativi nella valutazione della qualità, edizioni Junior, Azzano San Paolo, 2003.
- Bassa Poropat M.T., Hvastja Stefani L., Bambine e Bambini al Nido. Lo sviluppo da 0 a 3 anni, edizioni Junior, Azzano San Paolo, 1999.
- Bassa Poropat M.T., Hvastja Stefani L., La ricerc-azione tra programmazione e progetto: un itinerario formativo al Nido, edizioni Junior, Azzano San Paolo, 1999.
- Bondioli A., Savio D., Educare l'infanzia, temi chiave per i servizi 0 – 6, Carocci editore, Roma, 2018
- Bowlby J., Attaccamento e perdita vol.1 attaccamento alla madre, Editore Bollati Boringhieri, 1999.
- Bowlby J., Attaccamento e perdita vol.2 separazione dalla madre, Editore Bollati Boringhieri, 2000.
- Catarsi E. (a cura di), Coordinamento pedagogico e servizi per l'infanzia, edizioni junior, 2014.
- Catarsi E., Fortunati A., Nidi d'infanzia in Toscana, Edizioni junior, 2016.
- Chicco L. (a cura di), Fare il punto... pensare ai servizi per l'infanzia in un percorso di formazione permanente, edizioni Junior, Azzano San Paolo, 2008.
- Chicco L. (a cura di), Formazione e ricerca educativa nei servizi della prima infanzia, edizioni Junior, Azzano San Paolo, 2010.
- Chicco L. (a cura di), Percorso formativi al Nido: la qualità come cambiamento, edizioni Junior, Azzano San Paolo, 2007.
- Chicco L. (a cura di), Verso un'ecologia del fare educativo al Nido: itinerari formativi e prospettive di intervento, edizioni Junior, Azzano San Paolo, 2007.
- Edwards C., Gandini L., Forman G. (a cura di), I cento linguaggi dei Bambini. L'approccio di Reggio Emilia all'educazione dell'infanzia, Editore Junior, 2010.
- Fortunati A., Il mestiere dell'educare. Bambini, Educatori e genitori nei Nidi e nei nuovi servizi per l'infanzia e la Famiglia, Bologna, Edizioni Junior, 1998.
- Galardini A., I genitori nel Nido: coinvolgimento e collaborazione, In A. Galardini (a cura di) Crescere al Nido, Carocci editore, Roma, 2003
- Gardner H., Formae mentis. Saggio sulla pluralità dell'intelligenza, Editore Feltrinelli, 2013.
- Goleman D., Intelligenza emotiva. Che cos'è e perché può renderci felici, Editore BUR, 2011.
- Goldschmied E., S. Jackson, Persone da zero a tre anni, edizioni Junior, Bergamo, 2000.

Gruppo di Scrittura Educativa (GSE), Scrivere di nidi..., edizioni Junior - Spaggiari edizioni srl, Parma, 2014.

Mantovani S., Restuccia Saitta L., Bove C., Attaccamento e inserimento. Stili e storie delle relazioni al Nido, Franco Angeli, 2003.

Montessori M., La scoperta del Bambino, Editore Garzanti, 2017.

Mortari L., Aver cura della vita della mente, Carocci editore, Roma, 2015

Vygotskij L., Pensiero e linguaggio. Ricerche psicologiche, Editore Laterza, 2008.

Winnicott D., Sviluppo affettivo e ambiente. Studi sulla teoria dello sviluppo affettivo, Editore Armando, 2002.

Wood D., Bruner J., Ross G. "The role of tutoring in problem solving", in: "Journal of Child Psychology and Psychiatry", vol. 17, Pergamon Press, Great Britain, 1976.

Zandonà S., Caggio F. (a cura di), Fermata, Nido! Editore Pacini, Pisa, 2018.

Richard Louv, L'illuminato bambino nei boschi, Edizioni Junior, Milano, 2025.

Chaterine Ecuyer, Educare allo stupore, Ed. Ultra, Roma, 2013.

Alexander J., Sandahl I., Il metodo danese per crescere bambini felici, Ed. Newton Compton, Roma 2019.

Zavalloni G., La pedagogia della lumaca, Ed. Emi, Bologna, terza edizione 2012.

Zavalloni G., A scuola della lumaca, Ed. Emi, Verona 2017.

Liverta Sempio O. (a cura di), Vygotskij, Piaget, Bruner, Raffaello Cortina Editore, Milano, 1998.

Nonura S., L'orto dei Bambini, Terra Nuova Edizioni, Firenze, 2015.

Sitografia

www.zeroseiup.eu (data ultima consultazione dicembre 2022)

www.stateofmind.it (data ultima consultazione dicembre 2022)

www.zeroseiplanet.it (data ultima consultazione dicembre 2022)

www.informainfanzia.net (data ultima consultazione dicembre 2022)

www.percorsiformativi06.it (data ultima consultazione dicembre 2022)

www.ortidipace.org (data ultima consultazione ottobre 2025)